

Progetto catechesi “Conoscenza ed esperienza” I anno Cresima

Alcuni punti da tenere presenti:

- Nel preparare gli incontri, il catechista dovrà fare questi **due passaggi mentali**: 1) aver chiaro **quali** concetti, informazioni voglia trasmettere ai ragazzi e quali emozioni, sentimenti voglia far vivere 2) decidere **come**, con quali esperienze trasmetterlo.
- Aver cura di **prendere le presenze**.
- Dopo il terzo incontro dedicare sempre un momento per raccontare un aneddoto **sulla vita di un santo** (magari santi diversi o lo stesso santo per più incontri).
- Sarà bene all'inizio dell'anno e alla fine organizzare una **festa di inizio e fine catechismo** che coinvolga anche i genitori, magari due giornate con il pranzo condiviso, la messa e i giochi.
- Il **percorso** di cresima **deve adattarsi all'età dei ragazzi** e evidentemente ai singoli cammini di ognuno. Il percorso qui tratteggiato è molto generico, evidentemente ogni catechista dovrà calibrarlo, ad esempio un conto sarà se i ragazzi inizieranno il primo anno di catechesi in prima media, diverso se inizieranno in terza,...: la maturità dei ragazzi sarà evidentemente diversa ed anche la differenza di maturità tra maschi e femmine.
- E' bene che ogni incontro inizi con **un gioco di movimento**, un banz,... ossia un qualche cosa che scaldi l'ambiente.
- **Il percorso di cresima dovrebbe essere un itinerario attraverso il quale ogni ragazzo (e non è affatto scontato che questo avvenga) dovrebbe decidere di confermare il suo Battesimo, ossia decida di divenire cristiano**, di costruire la sua identità 1) avendo come maestro e modello Gesù e 2) maturando nel cuore una fiducia in Dio tale da spingerlo a decidere di vivere da santo, realizzando nella propria vita il progetto di amore che Dio ha pensato per lui. Pretendere questa consapevolezza, questa conferma in una fase dell'età che è estremamente fluida è cosa quanto mai irrealistica, da qui sorgeranno non pochi problemi, tuttavia è bene prenderne consapevolezza e puntare a seminare con speranza ed impegno.
- Se dunque lo scopo del percorso è quello che i ragazzi possano decidere se seguire il signore Gesù e farsi santi permettendo allo Spirito Santo di operare in loro, i due anni di catechismo cresimale avranno due obiettivi prioritari diversi: **il primo anno avrà come obiettivo principale quello di far conoscere sempre meglio la figura di Gesù affinché i ragazzi possano decidere se eleggerlo come loro amico, maestro, Signore e salvatore, il secondo anno invece sarà maggiormente incentrato sull'azione dello Spirito Santo e sul cammino vocazionale di santificazione di ognuno.**
- Per entrambi gli anni si cercherà di far sì che i ragazzi imparino a creare una relazione con Dio, pertanto importante sarà abituarli alla partecipazione alla messa domenicale, alla preghiera almeno al mattino e alla sera (usando **il libricino di preghiera preparato dall'ufficio catechistico della Diocesi di Anagni-Alatri**), alla confessione mensile e a vivere conformemente a quanto la preghiera indica.
- **Il programma proposto risulta essere piuttosto denso**, ma è importante **non farsi prendere dall'ansia di fare assolutamente tutto**. L'importante sarà fare bene, lasciare i ragazzi liberi di esprimersi senza eccessivamente allontanarsi dagli argomenti da trattare e fare una scelta delle priorità degli incontri e dei temi da sviluppare laddove non si riuscisse a fare tutto.

Durata degli incontri: 1h.15 – 1h.30 circa

Periodo ottobre-novembre

tempo liturgico : tempo ordinario

Nota:

- Abbiamo previsto un totale di 6 incontri da fare da inizio catechismo fino alla domenica prima della Festa di Cristo Re. Tuttavia in base a quando inizierà il catechismo il numero degli incontri potrebbe essere minore. Si consiglia in caso di mancanza di tempo di saltare l'incontro n. 3

PRIMO INCONTRO

Titolo: Dio ci conosce ed ha fiducia in noi

Cosa si vuole trasmettere:

- Ci sono parti di noi che non conosciamo, potenzialità latenti. Non siamo sempre consapevoli di quanto siamo preziosi, Dio ci conosce totalmente e vuole che ognuno di noi fiorisca, che le nostre potenzialità vengano alla luce.
- Dio ha più fiducia in noi di quanta spesso noi ne abbiamo in noi stessi.
- La Bibbia è Parola di Dio e ci rivela come “ funzioniamo”.

Obbiettivi:

- Creare un clima conviviale.
- Far sorgere nei ragazzi il desiderio di conoscere come Dio li vede.
- Incominciare a far capire ai ragazzi che Dio ha fiducia in noi e che promette ad ognuno di noi che se vorremo, con Lui, la nostra vita fiorirà. Non sarà un percorso facile, ma Lui sarà al nostro fianco.

Parti dell'incontro:

Prima parte: Conoscenza e giochi rompighiaccio.

Seconda parte: Le 4 aree di conoscenza del nostro essere.

Terza parte: La storia di Abramo e come era visto agli occhi di Dio.

Quarta parte: La storia di Abramo e la nostra storia personale.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Conoscenza e giochi rompighiaccio.

Essendo il primo incontro del gruppo, sarà bene fare qualche **gioco di conoscenza** (nel caso in cui ancora non ci si conosca).

Si suggerisce tra i giochi che si potrebbero fare, un **gioco sulla fiducia** visto che sarà un tema che ricorrerà nei successivi incontri, ossia si potrebbero creare delle squadre ognuna composta da due ragazzi. Uno dei due ragazzi dovrà essere bendato e dovrà percorrere un percorso ad ostacoli guidato dalle parole del compagno.

Seconda parte: Le 4 aree di conoscenza del nostro essere.

Ci stiamo conoscendo ma in realtà **siamo ignoti anche a noi stessi**, in psicologia si dice che ci sono 4 aree della nostra personalità: una che conosciamo solo noi e non gli altri, un'altra che conoscono gli altri meglio di noi (e che noi non conosciamo pienamente o che non conosciamo per nulla), un'altra che conosciamo sia noi che gli altri e **un'area ignota, che per chi crede conosce solo Dio** e che pian piano anche noi possiamo scoprire se Dio vorrà rivelarcela, come vedremo che avvenne anche per Abramo.

Si disegnerà quindi una croce che dividerà un foglio in 4 aree definendole: la prima: area che conosco solo io, la seconda: area che conosco sia io che gli altri, la terza: area che conoscono gli altri ma non io, la quarta: area misteriosa, sconosciuta sia a me che agli altri e che solo Dio conosce.

Dopo aver spiegato che ci sono queste 4 aree **si farà un gioco:**

- **prima fase:** ognuno dovrà dire qualche cosa di sé che solo lui conosce e che gli altri non conoscono (un lato del suo carattere che non emerge, alcuni pensieri che solitamente non condivide,...) tuttavia se i ragazzi vorranno non condividere queste informazioni, potranno lasciarle scritte su di un foglio che terranno per loro. Si farà riflettere che tante volte gli altri non sanno le nostre cose più intime e che spesso non possono giudicarci, semplicemente perché non ci conoscono: **il giudizio degli altri non può sempre condizionarci**
- **Seconda fase:** a turno, tutti i ragazzi (ma devono essere ragazzi che si conoscono) dovranno dire di ogni ragazzo una qualità che credono che lui abbia. Per ogni qualità detta, ogni ragazzo dovrà dire se sapeva che quella era una sua qualità e che dunque rientra nell'area conosciuta da lui e anche dagli altri o se lui non era consapevole di quella sua qualità e che dunque quel pregio rientra nell'area a lui sconosciuta ma conosciuta dagli altri. **Alla fine si farà riflettere che sebbene gli altri non conoscano alcune cose di noi, tante volte vedono di noi ciò che noi non vediamo e che dunque ascoltare gli altri è importante per conoscersi.** Si farà riflettere che come i nostri pregi anche i nostri difetti possono meglio essere conosciuti per cercare di cambiare, proprio ascoltando gli altri. Occorre imparare a trovare un equilibrio tra l'ascolto degli altri (che ci rimandano cose di noi sconosciute) e il saper decidere a prescindere dagli altri (perché a volte loro non vedono quello che noi vediamo).
- Terza fase si sottolineerà che nella nostra personalità c'è un'area nascosta che solo Dio conosce, un'area dei nostri limiti ma anche delle nostre potenzialità, del nostro essere preziosi che spesso sfugge agli altri, a noi ma che Dio conosce.

Si concluderà **chiedendo ai ragazzi: “Siete curiosi di scoprire come siete preziosi agli occhi di Dio? Di scoprire i doni che avete e che non vedete, ma che Dio conosce? Di scoprire che siete molto più preziosi di quanto voi pensiate o di quanto gli altri vi facciano pensare?”**

Terza parte: La storia di Abramo e come era visto agli occhi di Dio.

Si presenterà a partire da pagina 11 del catechismo Cei, la storia di Abramo. Nel testo Cei non sono sottolineati degli aspetti che si dovranno dire:

- Abramo era molto anziano,
- sentiva ormai conclusa la sua vita,
- si considerava un fallito, non avendo avuto figli e non avendo una terra propria, essendo nomade (per quei tempi i figli e la terra erano le maggiori sicurezze che si avevano)

Eppure Dio prometterà ad Abramo cose incredibili:

- una numerosa discendenza
- la benedizione, tramite lui, di tutti i popoli della Terra;
- la promessa di un territorio per la sua discendenza

Alla fine, dopo aver letto la storia **si faranno riflettere i ragazzi che Dio vide in Abramo cose che Abramo non avrebbe mai immaginato**, Abramo non era un fallito senza figli: Dio lo avrebbe reso padre di una moltitudine di persone, in lui sarebbero state benedette tutte le genti. Infatti miliardi di persone oggi riconoscono Abramo come loro padre nella fede: lo riconoscono per tale gli ebrei, i cristiani e i mussulmani.

Quarta parte: La storia di Abramo e la nostra storia personale.

Quest'ultimo è il momento di sintesi tra le precedenti parti dell'incontro. Si faranno riflettere i ragazzi che come abbiamo visto nella seconda parte, c'è un'area di noi che solo Dio conosce, solo lui conosce pienamente il nostro valore, anche quando noi come Abramo potremmo credere di non valere nulla.

Dio ha fiducia in noi ed ha grandi progetti per ognuno di noi proprio come avvenne per Abramo. Dio ci conosce nel profondo, conosce i nostri limiti e le nostre potenzialità.

Si domanderà nuovamente ai ragazzi: “ Siete curiosi di scoprire come siete preziosi agli occhi di Dio? Di scoprire i dono che avete e che non vedete, ma che Dio conosce? Di scoprire che siete molto più preziosi di quanto voi pensiate o di quanto gli altri vi facciano pensare?”

Vedremo nel prossimo incontro come anche nella nostra vita potrà avvenire quanto è avvenuto con Abramo.

Si concluderà affermando che la Bibbia ci svela le cose che abbiamo visto, che parla di come siamo fatti, delle nostre storie, che ci rivela il modo per vivere pienamente. **La Bibbia è il nostro “libretto delle istruzioni”** poiché è ispirata (non dettata) da Dio che sa cosa c'è nel nostro cuore. Piano piano negli incontri si cercherà di far entrare i ragazzi sempre più in confidenza con la Parola di Dio.

Conclusione: se ti fidi di Dio scoprirai il tuo essere prezioso e la missione che Dio ha per te.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera**.
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento**.

SECONDO INCONTRO

Titolo: L'amico ideale

Cosa si vuole trasmettere:

- Dio vuole essere nostro amico.
- Essere amici vuol dire vivere una relazione di fiducia, di desiderio di stare insieme.
- Se saremo amici di Dio, permetteremo a Dio di rendere la nostra vita un capolavoro ossia divenire Santi.
- Il canto nella messa è preghiera.

Obbiettivi:

- Far sorgere nei ragazzi il desiderio di stringere Alleanza con Dio.
- Renderli consapevoli che fare alleanza con Dio richiede impegno, investimento di tempo, l'amicizia con Dio è come un fuoco che se non alimentato si spegne.

Parti dell'incontro:

Prima parte: L'amicizia.

Seconda parte: Abramo amico di Dio-Dio amico di Abramo.

Terza parte: La nostra amicizia con Dio.

Quarta parte: Pregare nella messa: perché si canta.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: L'amicizia.

Poiché l'incontro avrà come **tema la riflessione dell'essere amici di Dio**, si inizierà a riflettere sull'amicizia, domandando ad ogni ragazzo di raccontare un momento durante il quale abbia fatto esperienza di amicizia. Successivamente, si chiederà loro di pensare e indicare quali siano gli elementi fondamentali dell'amicizia; dovrà sicuramente emergere che sono:

- la fedeltà / lealtà
- mantenere la parola data
- fiducia
- volersi bene

Seconda parte: Abramo amico di Dio-Dio amico di Abramo.

Si riprenderà il discorso affrontato la volta precedente ricordando la storia di Abramo ossia che Dio promise a Abramo che se gli fosse stato amico “ cammina davanti a me e si integro”, Egli avrebbe realizzato con lui qualche cosa di grande. Dio stesso sarebbe stato amico di Abramo e gli avrebbe mostrato le sue vere capacità (quella parte nascosta che solo Dio vede) e che insieme avrebbero fatto cose grandi.

Si faranno dunque riflettere i ragazzi che Abramo si fidò di Dio (si avventurò nel cercare una terra promessa, lasciò la terra dei suoi avi, si impegnò ad essere leale con Dio). Abramo fece alleanza ossia divenne amico di Dio.

Centrale nella Bibbia è la parola Alleanza ossia relazione di amicizia e fiducia con Dio, senza tale relazione non esiste cristianesimo.

Ma anche Dio fu fedele con Abramo:

- mantenne la parola data (miliardi di uomini lo reputano loro padre nella fede: ebrei, cristiani e mussulmani)
- diede fiducia ad Abramo
- soccorse Abramo che si sentiva inutile perché senza figli

Si concluderà questa parte dicendo che anche a noi Dio chiede se vogliamo essere suoi amici (camminare davanti a Lui) così da poter fare Alleanza con Lui e permettereGli di farci conoscere le nostre potenzialità nascoste e il suo disegno di amore per noi.

Terza parte: La nostra amicizia con Dio.

Abramo si è fidato di Dio, si è lanciato in un'avventura lasciando la sua terra e abbandonandosi a Dio (anche se Abramo era nomade, tuttavia risiedeva su di un territorio che conosceva e dove vi erano i suoi parenti). Si farà sperimentare il gioco della fiducia ossia i ragazzi dovranno essere disposti a coppie, ognuno dovrà lasciarsi cadere andando all'indietro sapendo che il compagno lo terrà (**FATE ATTENZIONE a che nessuno si faccia male!!!**) .

Successivamente si domanderà ai ragazzi cosa significhi fidarsi / essere amici di Dio?

La riflessione dovrà portare a consapevolizzare che sicuramente essere amici di Dio, fidarsi di Lui, comporta:

- **Il desiderio di conoscerlo per amarlo**, e questo si realizza con la preghiera la lettura del Vangelo, l'essere attenti nell'ascoltare la Parola di Dio durante la Messa domenicale, il pensare a Gesù nostro Dio (se non pensi dimentichi, non custodisci nel cuore, chi ha una passione la porta sempre nel cuore tipo una squadra di calcio).
- **Fidarsi è dire a Dio: “Cosa vuoi che io faccia della mia vita? Ma per dirlo occorre avere un cuore aperto e docile, occorre saper pregare.**
- **Chi ama Dio lo cerca, vuole incontrarlo** nei sacramenti specie nella confessione e nell'Eucarestia domenicale, è costante nella preghiera personale (ad esempio le preghiere del mattino e quelle della sera).
- Una preghiera continua: aneddoto del si può pregare mentre si fumo ma non fumare mentre si prega

Quali le promesse di Dio per noi? Farci fiorire, renderci santi. Chi risplende della luce di Dio ama, è libero, dignitoso e non è schiavo del peccato e un giorno approderà nella terra

promessa che è il Paradiso.

Quarta parte: Pregare nella messa: perché si canta.

Per aiutare i ragazzi a entrare nella preghiera della messa domenicale, si proverà quando il tempo lo permetterà, a spiegare alcune parti della messa. In questo incontro ad esempio si potrebbe provare a spiegare, il **perché si canti**, dicendo che il canto rappresenta la preghiera, anzi si dice che **“chi canta prega due volte”**.

Si potrà far sentire loro un canto di inizio, leggere il testo e proporre ai ragazzi di cantarlo alla successiva messa domenicale (accordandosi con il coro).

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera**.
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- **Si concluderà con la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

TERZO INCONTRO

Titolo: Mosè il liberatore

Cosa si vuole trasmettere:

- Dio ha liberato gli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto per mezzo di Mosè. Nello stesso modo vuole liberare anche noi dalla schiavitù del male che porta morte, morte eterna e sofferenza.
- Come gli ebrei hanno dovuto imparare a desiderare con costanza di essere liberi e di fidarsi di Mosè e di Dio, così anche noi se vogliamo essere liberati dalla morte eterna dobbiamo imparare a essere costantemente desiderosi di staccarci dal male e di vivere una relazione profonda con Dio e con Gesù nuovo Mosè

Obbiettivi:

- Far capire che Dio amandoci vuole la nostra felicità / libertà (la Verità rende liberi)
- La nostra liberazione non avverrà senza la nostra collaborazione nel desiderare di essere liberati

Parti dell'incontro:

Prima parte: Mosè il liberatore.

Seconda parte: Le schiavitù.

Terza parte: il gioco della liberazione.

Quarta parte: gioco sulla consapevolezza necessaria per essere liberati.

Quinta parte: pregare nella messa: i canti.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Mosè il liberatore.

Si introdurrà la storia di Mosè collegandola rapidamente alla storia di Abramo ossia raccontando che come promesso da Dio, Abramo divenne il capostipite degli ebrei, ma nel tempo a causa di forti carestie gli ebrei lasciarono la Palestina e finirono in Egitto e qui piano piano divennero schiavi degli egiziani. Così diversi secoli dopo Abramo, Dio iniziò un'amicizia con Mosè per liberare il suo popolo. **Si leggerà pertanto la storia di pagina 13**

Seconda parte: Le schiavitù.

Si farà un **piccolo dibattito chiedendo ai ragazzi quali siano secondo loro le schiavitù che esistono**, si vedrà così che sono diverse, ma si possono dividere in due categorie: la prima schiavitù è quella del racconto della storia di Mosè ossia quando un popolo/una nazione opprimono un altro popolo/ nazione, ma esiste anche **un'altra schiavitù, quella del male dalla quale Dio vuole liberarci**, ad esempio:

- c'è **la schiavitù delle droghe**, chi è amico di Dio non cade in questo inganno,
- **la schiavitù della stoltezza** ossia il non essere sapienti sprecando la nostra vita,... Dio attraverso la conoscenza della verità vuole liberarci **dalla stoltezza** che ci fa smarrire il senso della vita (che è scegliere il bene per entrare un giorno in Paradiso e rendere già ora la terra un posto migliore),
- **c'è la schiavitù della morte** sotto la quale sono tutti gli uomini e che distrugge il nostro desiderio di vita e di felicità, ed anche da questa schiavitù Dio vuole liberarci per farci vivere in eterno,
- infine **c'è la schiavitù della morte eterna** che è la dannazione di chi scegliendo il male finirà all'Inferno, Dio invece vuole condurci tutti in Paradiso e per far questo ha mandato il Figlio suo Gesù a liberarci dal male.
- Più in generale **c'è la schiavitù del male** che fa male ossia il nostro egoismo che causa solitudine, morte eterna e lo sprecare la vita.

Si concluderà dicendo che Dio vuole renderci liberi da tutte queste schiavitù e nel prossimo incontro lo vedremo meglio.

Terza parte: Il gioco della liberazione.

Il gioco di Mosè e del faraone: un ragazzo impersonerà il faraone, un altro Mosè e gli altri gli ebrei. Per un certo tempo tutti dovranno fare quello che il faraone ordinerà, sentendo così il peso del suo schiavizzarli, successivamente arriverà Mosè a liberarli.

Ogni ragazzo dovrà precedentemente aver scritto una parola dopo la frase **“Per me la libertà è...”** Quando Mosè arriverà per liberare gli ebrei dirà anche lui : **“Per me la libertà è...”** dando varie risposte. Tutti i ragazzi che hanno scritto le stesse cose che Mosè avrà detto saranno liberati. Si potrebbe fare la stessa cosa anche in modo più semplice con i colori ossia ogni ragazzo sceglierà e scriverà su di un foglio un colore e se **“ Mosè”** chiamerà qual colore lo libererà.

Quarta parte: gioco sulla consapevolezza necessaria per essere liberati.

Si creeranno più squadre e si domanderà loro : **“Secondo voi quali sono i passaggi fondamentali che gli ebrei hanno dovuto vivere per essere liberati dalla schiavitù?”**

Le risposte nascoste che i ragazzi dovranno scoprire sono le seguenti (un punto per ogni risposta indovinata, vince chi ne indovina di più) :

- consapevoli di essere schiavi
- voler essere liberati
- fidarsi di Mosè (Gesù è il nuovo Mosè) e di Dio

- fare alleanza con Dio ossia un patto di amicizia con Dio senza il quale non avrebbero avuto la forza di liberarsi
- intraprendere un duro e lungo viaggio per fuggire dalla schiavitù (hanno dovuto imparare ad essere costanti nel fidarsi di Dio e nel desiderare la vera libertà) dunque hanno dovuto desiderare la libertà

Si concluderà che anche per noi occorre passare questi momenti se vogliamo essere liberati da qualsiasi schiavitù o meglio dalla schiavitù del male che si declina in tante schiavitù

Quinta parte: pregare nella messa: i canti.

Si potrà riprendere la parte dei canti iniziati a introdurre la volta precedente, chiedendo se c'è un canto della messa che piace loro e perché. Si potranno invitare i ragazzi a partecipare al coro.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

QUARTO INCONTRO

Titolo: Mosè il liberatore 2

Cosa si vuole trasmettere:

- Far capire che essere liberi non è fare ciò che si vuole, ma è essere liberi dal male.
- Il male fa male e il più delle volte lo fa in maniera nascosta, ingannevole ossia la tentazione è quella di scegliere vie non buone perché sembrano portarci alla felicità, o alla non sofferenza ma poi non sarà così, il male poi presenta sempre un conto molto salato (es la droga).

Obbiettivi:

- Far comprendere che la più grande schiavitù è cedere al male.
- Far vedere quali sono le conseguenze del cedere al male: pigrizia, il divenire vigliacchi, inaffidabili,...

Parti dell'incontro:

Prima parte: Cosa significa essere veramente liberi.

Seconda parte: Il male fa male.

Terza parte: Come il male mi rende schiavo.

Quarta parte: Gesù è il nuovo Mosè, Dio ci vuole liberi.

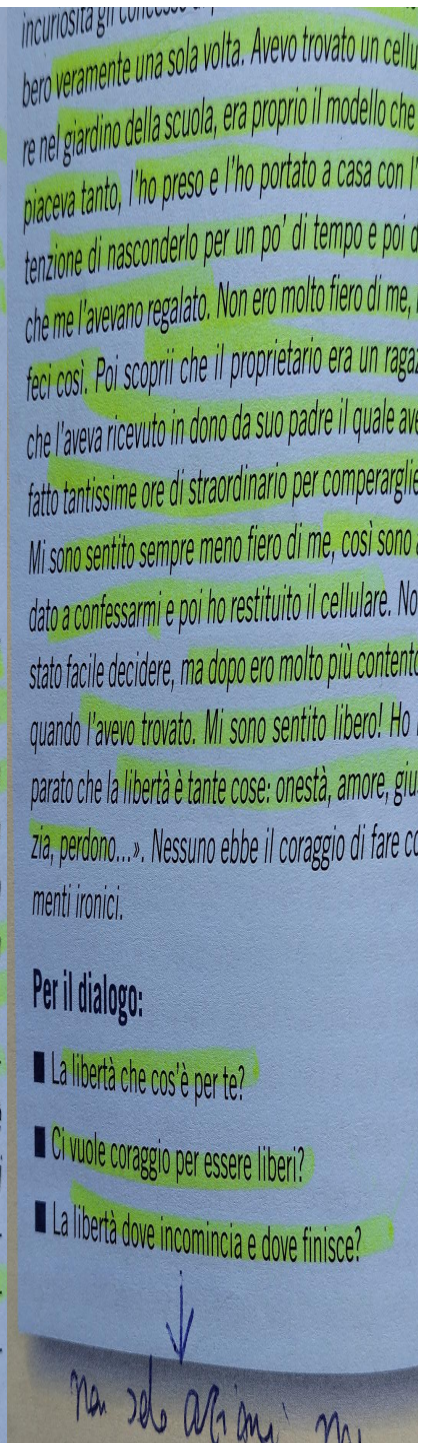
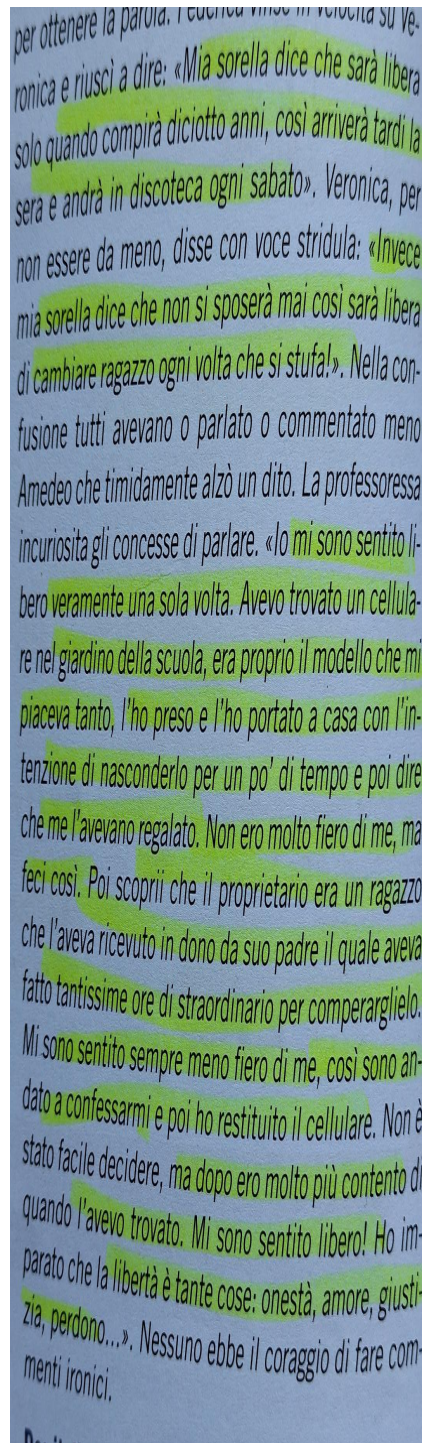
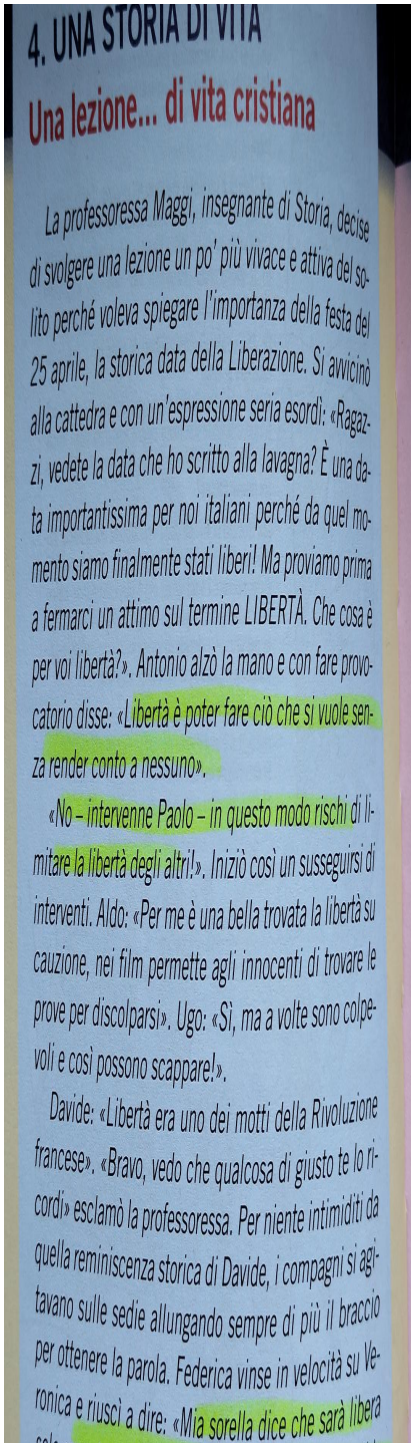
Quinta parte: Pregare nella messa: "il Confesso".

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: cosa significa essere veramente liberi.

Si comincerà ricordando la frase del gioco fatto la volta precedente (il gioco di Mosè e del faraone): “ Per me essere libero significa...” e si aprirà un dibattito come presentato alla pagina 28 della guida al catechismo del Progetto Magnificat (volume 1 sarete miei testimoni), che riporto qui a seguire:



Nelle conclusioni si cercherà di far capire ai ragazzi che essere liberi significa non fare ciò che si vuole ma scegliere il bene e fuggire il male.

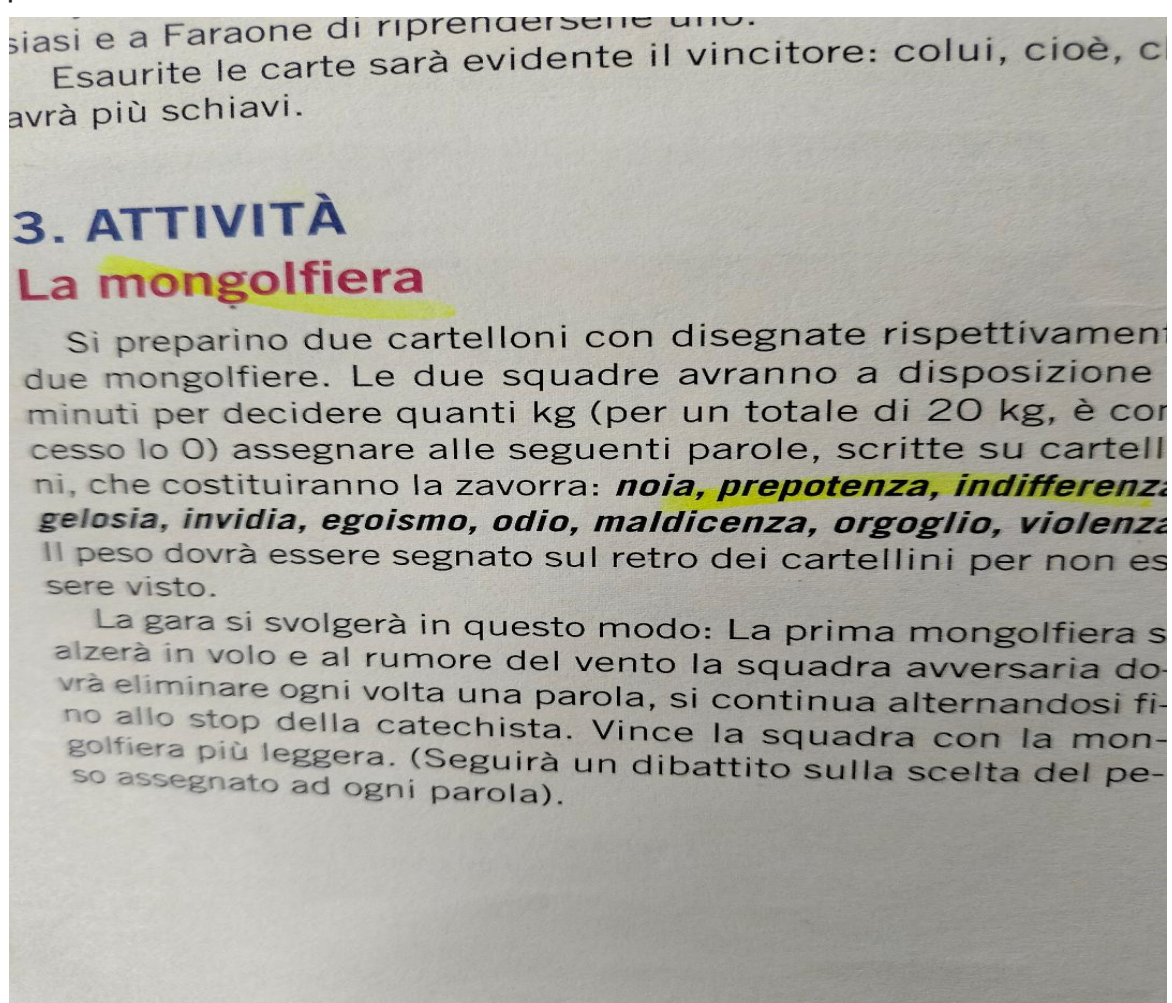
Attenzione!!!!!! C'è un'ingannevole idea diffusa nella nostra società secondo la quale la massima **“La mia libertà finisce dove inizia la tua”** sia una frase bella e buona; non è così, è troppo poco, il bene e il male iniziano già dentro di noi non solo quando compiamo delle azioni, quelle sono la punta dell'iceberg, per ulteriori spiegazioni potete sentire il video tutorial nel quale spiego meglio la cosa-

Seconda parte: Il male fa male.

Far riflettere i ragazzi che il male (e noi crediamo che il Demonio sia colui che tenta al male), per lasciarci schiavi del male e infelici ci tenta con l'inganno, ossia il demonio vuole farci credere che se compiamo il male saremo felici o soffriremo meno rispetto che se volessimo compiere il bene. Si potrà presentare la storia di Adamo ed Eva e la storiella della foglia e dell'albero (per il modo con il quale presentale rinvio al video tutorial)

Terza parte: Come il male mi rende schiavo.

In questa parte si cercherà di far riflettere i ragazzi su quali siano le schiavitù dalle quali vogliono essere liberati e si userà il gioco “La mongolfiera” sempre proposto alla pagina 28 della guida al catechismo del Progetto Magnificat (volume 1 sarete miei testimoni), che riporto qui sotto:



Dopo il gioco si potrà iniziare un dibattito proprio su come i ragazzi sentano alcune cose come schiavizzanti, portandoli sempre più ad avere consapevolezza di quanto sia importante esserne liberati.

Col gioco si cercherà di far coscientizzare ai ragazzi di quale schiavitù / peccato sono vittime.

Si proverà a far vedere le conseguenze negative del male:

- l'incapacità di appassionarsi a costruire il bene, per pigrizia e disimpegno che genera la noia
- l'indifferenza ossia il non prendersi cura degli altri, genera un cuore arido,
- la prepotenza genera vigliaccheria,
- la gelosia genera il "rosicamento",
- l'egoismo genera un ripiegamento in sé,
- l'odio genera una forza velenosa,
- la maldicenza genera vigliaccheria, il divenire dei miserabili,
- l'orgoglio genera antipatia,
- la violenza genera un cuore cattivo

Quarta parte: Gesù è il nuovo Mosè, Dio ci vuole liberi.

Si dirà ai ragazzi che **Dio vuole la nostra felicità e la nostra salvezza**, Lui vuole tirarci fuori dalla schiavitù del male che genera sofferenza e la morte eterna.

Si riprenderà così il racconto dell'uscita degli ebrei dall'Egitto e si spiegherà che dietro a quel racconto, la Bibbia vuole dirci che Dio vuole liberare ogni uomo così come ha liberato gli ebrei e non dall'Egitto ma dal male e che il nuovo Mosè è Cristo.

Allora come fare a essere liberati dal male? Occorre imparare ad avere fede in Dio ad affrontare la battaglia contro il male con Dio e senza paura: infatti per essere liberi ci vuole coraggio e fiducia in Dio che dice 365 volte nella Bibbia "**Non aver paura**", una per ogni giorno dell'anno.

Ecco che fidandoci di Dio e seguendo Gesù impariamo ad uscire dalla schiavitù del male e a trovare gli antidoti :

- alla noia, il fare del bene con passione,
- all'indifferenza, la compassione,
- alla gelosia, il gioire per il bene anche altrui e non solo per il nostro affermarci,
- all'egoismo, l'amore,
- alla maldicenza, il tacere e perdonare,
- all'orgoglio, l'umiltà,
- alla violenza, la fermezza e la docilità

Come si esce dalla schiavitù? (possibilità di aprire un dibattito) Come gli ebrei visti la volta precedente:

- consapevolezza di essere schiavi
- voler essere liberi
- fidarsi di Gesù / nuovo Mosè e di Dio
- fare alleanza con Dio per avere la forza preghiera che si fa vita e viceversa:
- preghiera che si fa dialogo, la messa domenicale, scegliere come comportarsi pensando a Dio

Quinta parte: pregare nella messa: "il Confesso".

Spiegazione di una parte della messa: **il Confesso** dicendo che **il riconoscere all'inizio della**

Messa i nostri peccati è un modo per iniziare bene la celebrazione, in quanto è un chiedere aiuto a Dio per aiutarci a camminare nel bene e un modo per dire a noi e a Dio che pentendoci del male fatto, vogliamo con decisione camminare nella via del bene.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

QUINTO INCONTRO 2 settimane prima della Festa di Cristo re

Titolo: Mosè il liberatore 3

Cosa si vuole trasmettere:

- Rivelare ai ragazzi che l'età che **stanno vivendo è un'età di passaggio**, un momento importante della loro vita. Stanno crescendo e piano piano spiccheranno il volo, stanno imparando ad essere più autonomi dalla famiglia e ad entrare nel mondo ma questo processo non è semplice, **stanno imparando a crescere in autonomia ma dovranno anche imparare che non possono fare tutto di testa loro.**
- Tra le tante schiavitù che possono esserci, c'è anche quella di esserlo in famiglia o con i coetanei fuori della famiglia, come? O essendo troppo "succubi" incapaci di prendere delle decisioni in autonomia o troppo autonomi.
- Dio vuole liberarci da queste schiavitù, vuole renderci liberi, autonomi e felici.
- Per permettere a Dio di aiutarci, occorre **incontrarlo nel sacrario della nostra coscienza**, ossia cercarlo attraverso la preghiera, i sacramenti, la lettura della Parola di Dio e attraverso l'impegno ad operare il bene costi quel che costi. Nel pregare e nell'interrogarsi su quale sia il comportamento migliore da attuare, chiedendo a Dio luce e forza e pensando alle conseguenze delle nostre azioni, il Signore ci indicherà la strada.

Obbiettivi:

- Stimolare i ragazzi a fidarsi di Dio nel decidere come comportarsi nella vita di tutti i giorni, a **fare Alleanza con Lui** ossia a impegnarsi a cercarlo e a mettere in pratica quanto Lui sussurra nelle nostre coscienze.
- Sottolineare che non basta la presenza passiva a messa, **occorre l'impegno**, il lavorare sugli stimoli che Dio manda per capire come attuarli nella vita concreta.
- Rendere consapevoli **i ragazzi che sono chiamati discernere ogni volta**, quando essere "autonomi" ma anche quando occorra rinunciare alla propria libertà, Dio ci aiuta a fare luce e ci sostiene nella lotta.

Parti dell'incontro:

Prima parte: Introduzione alla tematica " Tra libertà e non libertà".

Seconda parte: Come agire bene? Senza essere succubi o sempre in contrasto con gli altri? Dio viene a liberarci.

Terza parte: La Bibbia Parola di Dio.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Introduzione alla tematica “ Tra libertà e non libertà”.

Si introdurrà un **dibattito** chiedendo ai ragazzi se a casa o con gli altri coetanei capiti di vivere situazioni nelle quali ci si renda conto di essere poco autonomi, incapaci di prendere delle decisioni con la propria testa, o al contrario troppo autonomi, tanto da entrare in contrasto con tutti.

La discussione servirà a far comprendere ai ragazzi che la fase dell'adolescenza, è un'età di passaggio, stanno imparando ad essere più autonomi dalla famiglia ma anche che non possono fare tutto di testa loro, stanno imparando a interagire con gli altri senza schiacciarli, ma anche senza essere dipendenti così da compiere scelte sciocche.

Nel discutere, nel caso in cui i ragazzi non abbiano toccato questi punti, li si farà riflettere che si rischia di **essere troppo “succubi” in famiglia** ad esempio:

- quando i genitori non vanno a messa, ma loro (i ragazzi) consapevoli che sia una cosa importante, non fanno diversamente
- quando nel momento di scegliere la scuola da prendere o lo sport da praticare, non riescono a esprimere le loro preferenze

Al contrario, ad esempio, **rischiano di fare troppo di testa loro in famiglia**:

- se pretendono di rientrare la sera a qualsiasi ora
- quando tengono i cellulari spenti per non farsi chiamare dai genitori facendoli preoccupare (anche se ci sono genitori troppo ansiosi che bisogno “imparare a gestire”)

Con gli amici, rischiano di essere troppo “succubi”:

- quando per essere accettati in un gruppo si decide di fumare una sigaretta, uno spinello
- quando vigliaccamente ci si unisce al gruppo per prendere in giro i più deboli (bullismo)
- quando si dà troppa importanza ai vestiti firmati pensando che senza non si può essere accettati e ammirati dagli altri

Al contrario si rischia di non saper interagire con gli altri:

- quando ci si vuole sentire superiori e si disprezzano i diversi, quelli più “sfigati” perché ci si vuole sentire “fighi”
- quando non si va incontro alle altrui esigenze pensando solo a quello che si vuole fare senza tenere in conto gli altrui desideri.

Ognuno approfondisca la tematica che risulta essere più sentita dal gruppo, in **questa fase non dare indicazioni su come comportarsi, semplicemente far emergere le situazioni nelle quali i ragazzi si trovano e che spesso risultano essere vissute anche da loro con disagio.**

Seconda parte: Come agire bene? Senza essere succubi o sempre in contrasto con gli altri? Dio viene a liberarci.

Successivamente si ridirà che **Dio viene in aiuto**, si prenderanno così dei passi della Bibbia, o

altre indicazioni che vengono da Dio per capire come fare la scelta migliore in ogni situazione. Si analizzeranno le questioni emerse nella prima parte ma dicendo in ogni contesto: **“vediamo Dio cosa ci invita a fare, come Lui viene in nostro aiuto, cos'ha da dirci”**, ad ogni situazione seguirà la Parola del Signore, i ragazzi dovranno interpretarla e vedere come adattarla al contesto, alla fine il catechista aiuterà dando le sue conclusioni (nel video tutorial spiegherò meglio la cosa):

- quando i genitori non vanno a messa, **Il Signore ci ricorda:** **“Ecco:io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me”** (Ap 3,20)
- quando nel momento di scegliere la scuola da prendere o lo sport da praticare, non riescono a esprimere le loro preferenze, **Il Signore ci ricorda:** **“Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me;”** Mt 10,37-42 (Ricordare la storia di San Francesco ad indicare che ogni figlio deve ascoltare tutti i consigli, ma solo lui deve scegliere la strada che sente nel cuore che Dio gli indica)
- quando tengono i cellulari spenti **Il Signore ci ricorda:** **“Non fare agli altri quello che non vorresti gli altri facessero a te”**, che Nel Vangelo è espresso nella formula più ampia e impegnativa di: **“ Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti”** Matteo 7:12-14
- quando per essere accettati in un gruppo si decide di fumare una sigaretta, uno spinello,... **Il Signore ci ricorda:** **“Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo”** Isaia 43,4 Ad indicare che non dobbiamo svenderci per essere accettati, dimenticarci della nostra dignità e fare cose stupide per mendicare un po' di accettazione.
- quando ci si vuole sentire superiori e si disprezzano i diversi, quelli più “sfigati” perché ci si vuole sentire “fighi” **Il Signore Gesù ci ricorda** come si comportò con Zaccheo, che non ebbe ribrezzo di andare sotto il suo tetto per aiutarlo a uscire dal male, accettando di stargli vicino e pagando il suo aiuto con le critiche e le calunnie dei nemici che lo chiamavano “amico dei pubblicani e delle prostitute”
- quando vigliaccamente ci si unisce al gruppo per prendere in giro i più deboli (bullismo), **il Signore ci ricorda** nel Vangelo, che così trattarono Gesù: molti vigliacchi passarono dalla parte dei più forti e dimenticandosi tutti i miracoli e il bene che Gesù aveva fatto se la presero con Lui mentre era solo ed indifeso.
- Quando si dà troppa importanza ai vestiti firmati, **Il Signore ci ricorda** **“La vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? 26 Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? 33 Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. “**Ad indicare che il nostro valore dipende non dai vestiti ma dalle scelte che facciamo, dal nostro divenire santi. Matteo 6,25-34
- quando non si va incontro alle altrui esigenze pensando solo a quello che si vuole fare senza tenere in conto gli altrui desideri **Il Signore ci ricorda** **“ Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti”** Matteo 7:12-14

A conclusione si prenderà una candela spenta come simbolo domandando: “ Così può fare luce?” Evidentemente no, così allo stesso modo, **la voce di Dio non può fare luce se non ci sforziamo di cercare cosa dice, di comprenderla alla luce della nostra vita. Questo desiderio, questo impegno è come l'accendino che accende la candela**, senza accendino, senza desiderio di Dio non possiamo ricever luce.

Si concluderà dicendo che Dio ci aiuta a metterci nei panni degli altri, ad imparare ad aver fiducia in noi stessi, perché preziosi, a non aver paura, a non scendere a compromessi, ma ad essere leali e coraggiosi nel fare il bene, a volte però lo dimentichiamo ed anche per ricordarcelo, occorre pregare costantemente.

Terza parte: La Bibbia Parola di Dio.

In uno o più incontri si comincerà a presentare ai ragazzi la Bibbia spiegando loro che dalla Bibbia abbiamo preso le storie sulle quali abbiamo riflettuto e che La Bibbia è Parola di Dio che ci rivela come “funzioniamo” poiché viene da Dio nostro Padre, è un po' come un libretto di istruzioni.

Tra le cose da vedere con i ragazzi:

- che è composta da tanti libri
- divisa tra Nuova e Antica Alleanza
- non va letta in senso letterale ma occorre andare nel profondo, alcune cose sono “storiche” come la vita di Gesù, altre sono romanizzate, ma Dio attraverso di queste storie vuole dirci qualche cosa come per la storia di Adamo e Eva.
- Gesù è colui che ci fa comprendere nel profondo il senso dell'Antica Alleanza
- Gesù è nascosto dietro le immagini dell'Antica Alleanza
- Gesù è il compimento dell'Antica Alleanza

Si potrà stampare e spiegare l'immagine qui di seguito



Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà un **piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

SESTO INCONTRO *Settimana prima di Cristo Re*

Titolo: *Il Servo Sofferente Re e Salvatore del Mondo.*

Cosa si vuole trasmettere:

- Gesù è il Re dei re, colui al quale Dio ha affidato un compito enorme a beneficio di tutta l'umanità
- La regalità di Gesù si manifesta specialmente nel momento più assurdo: sulla croce
- Secoli prima di Cristo Dio aveva rivelato con delle profezie che qualcuno avrebbe conquistato il mondo attraverso la sua santità e la sua sofferenza

Obbiettivi:

- Far sorgere stupore nei ragazzi nel rendersi conto che in Gesù si sono adempiute delle profezie che sembravano assurde ossia che qualcuno con la sua sofferenza, nella sua sconfitta avrebbe cambiato i destini dell'umanità.
- Far notare che quello che è avvenuto con Gesù va contro i criteri umani, solitamente i forti conquistano il mondo non gli sconfitti.

Parti dell'incontro:

Prima parte: *Le profezie misteriose.*

Seconda parte: *La messa come memoriale.*

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: *Le profezie misteriose.*

Si partirà leggendo le frasi seguenti senza dire che sono delle profezie bibliche né tanto meno che riguardano Gesù.

Si farà una piccola messa in scena, si potrebbe dire se hanno sentito la notizia secondo la quale sono state trovate delle profezie molto antiche, in India, scoperte da poco da alcuni archeologi. Si dirà che **queste profezie riguardano la venuta di una persona che sembra essere molto importante, che cambierà i destini dell'umanità e che secondo alcuni studiosi dovrebbe nascere in questi anni.**

Dopo aver letto ogni frase si chiederà ai ragazzi di spiegarne il significato. Ecco i passi da proporre che in realtà sono tratte dal libro del profeta Isaia

- **“Sarà LUCE DELLE NAZIONI”** Isaia 49,6
- **“I re (meglio dire i capi degli stati) vedranno e si alzeranno in piedi (in segno di grande rispetto e ossequio)”** 49,7
- **“Avrà in premio le moltitudini (numero sterminato di persone), dei potenti farà bottino”** (dinanzi a Lui si piegheranno anche i potenti sarà dunque “Re dei re” 53,12

Dopo che si sarà compreso che questo personaggio avrà un potere incredibile(i ragazzi dovranno commentare le frasi per indicare quale sia secondo loro il significato), si chiederà ai ragazzi:

- “Secondo voi, come raggiungerà tutto questo potere?”
- “Solitamente le persone come pensano che si possa arrivare ad un livello così alto, tanto da condizionare numeri sterminati di persone?”
- “Con la forza, la furbizia?”

Qui potrebbe farsi un cartellone con le immagini di vari conquistatori(Hitler, Napoleone, qualche dittatore conosciuto dai ragazzi,...) Dicendo che anche loro hanno ambito a conquistare il mondo ad essere re dei re, e si scriverà sul cartellone:

- Come hanno provato a conquistare ? Si risponderà scrivendo: con la forza, la furbizia,..
- Cosa hanno lasciato? Morte e dolore
- Cosa è rimasto di loro? Il ricordo che in realtà è meno della polvere

Vediamo cosa dicono ancora le profezie sul modo con il quale regnerà:

“Non griderà ne alzerà il tono” Isaia 42 cioè sarà un mite,
“Proclamerà il diritto con fermezza” ossia sarà un giusto con grande forza interiore che nascerà dalla sua santità, unita alla santità di Dio.

Quindi che dite, sarà amato? Osannato da tutti? Se sarà così importante e allo stesso tempo così buono, tutti lo ameranno?

Eppure queste profezie dicono altro: **“Disprezzato e reietto (rifiutato) dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il soffrire”** ISAIA 53,3 **“ per le sue ferite siamo stati guariti”**

Si spiegherà che dunque questa persona soffrirà ingiustamente ma nella sconfitta, nell'umiliazione, trionferà, cambierà il mondo e diverrà Re dei re

Far notare l'assurdità che si annuncia un trionfo inimmaginabile a partire da una sconfitta.
Domandando: “ma vi sembra normale? Credibile che possa avvenire una cosa del genere?”

Infine si rivelerà che queste non sono profezie scoperte ora e provenienti dall'India, ma che sono contenute nella Bibbia (si farà vedere dove sono contenuti i **4 canti del Servo Sofferente del profeta Isaia**, dicendo che sono anche piuttosto lunghi, non contenenti soli le poche frasi viste e che delineano in maniera incredibile quello che poi sarebbe successo con Gesù), sono state scritte secoli prima di Gesù e che hanno preannunziato quello che oggi noi vediamo ossia che Gesù attraverso la sua santità e la sua sofferenza avrebbe cambiato la vita di miliardi di persone, rivelandosi come il Re dei re. **Si dirà che nella prossima domenica si celebrerà Cristo Re dell'universo.** Una festa nella quale riconosciamo Gesù come Salvatore e Re del mondo, ma anche attraverso questa festa, Dio ci rivela che non la violenza, l'astuzia e la prepotenza, ma l'amore, l'umiltà e la generosità salvano il Mondo.

Sempre nel cartellone con le immagini dei dittatori, si porrà l'immagine di Gesù e si scriverà :

- **Come ha conquistato il mondo, miliardi di persone ?** Si risponderà scrivendo: con l'amore, la sua santità, la mitezza
- **Cosa ha lasciato?** Speranza e amore

- **Cosa è rimasto di lui?** Miliardi di persone sono state da lui illuminate per vivere questa vita nell'amore e giungere alla fine in Paradiso. Lui ha vinto la morte. È il Risorto, il Vivente

Infine si leggerà di Luca 23,33-48

facendo notare come le profezie in lui si sono compiute:

- Gesù giusto messo in croce
- Lui che aveva solo amato, insegnando con la fermezza e la mitezza agli uomini ad amare (ha amato anche i suoi uccisori)
- Lui che è stato disprezzato, umiliato e deriso
- Sulla croce si è rivelato Re dei re, da lì ha iniziato a regnare e cambiare il mondo (nessuno lo ha piegato, più Dio e più uomo di così non si può immaginare)
- È stato re anche nei simboli i re hanno una corona e lui l'aveva di spine, i re hanno un trono e il suo trono fu la croce, i re hanno uno scettro e il suo scettro fu la canna con la quale lo percossero sul capo, i re venivano salutati con inchini ed anche dinanzi a lui per prenderlo in giro si inchinavano salutandolo come re e sulla croce c'era la scritta INRI, i re avevano dei mantelli di rosso porpora ed anche Gesù aveva un mantello rosso fatto del suo sangue.

Infine si domanderà: **“ma voi ci avreste creduto se fosse stati sotto la croce che quell'uomo avrebbe cambiato cambiato al vita di miliardi di persone proprio come le profezie dicevano?”**

Seconda parte: La messa come memoriale.

Sempre nell'ottica di permettere ai ragazzi di vivere meglio la messa domenicale, si spiegherà che nella celebrazione del sacrificio eucaristico **facciamo memoriale e non memoria** (ossia semplice ricordo) della Passione, morte e resurrezione del Signore, ossia la riviviamo in modo misterioso, ossia attraverso la celebrazione, Cristo rivive la sua Passione morte e Resurrezione tanto che il pane e il vino consacrati divengono reale presenza di Cristo, non simbolo.

Possono aiutare a capirlo i **miracoli eucaristici** che sebbene la nostra fede non poggi su di essi, sono un aiuto per comprendere cosa significhi reale presenza del Signore, pertanto possono essere raccontati (anche nei successivi incontri) con tale finalità.

La messa si compone di 4 parti: **riti di introduzione, liturgia della Parola, liturgia Eucaristica e riti di conclusione.**

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

Nota:

- **Durante la Messa della Prima Domenica di Avvento, verranno benedette le Candele di Avvento** (dire dunque ai ragazzi di comprarle oppure si potranno preparare fuori dall'orario del catechismo in chiesa con loro, magari coinvolgendo i genitori)
- **Durante ogni domenica di Avvento, verranno consegnate ai genitori delle preghiere** che potranno recitare in famiglia prima del pranzo insieme all'accensione della candela della Corona.
- **Si ricorderà ai genitori la possibilità di recitare qualche preghiera** davanti al presepe e all'albero accesi la sera prima di andare a dormire insieme ai loro figli.
- La **Terza Domenica di Avvento sarà la domenica della Carità**: i bambini porteranno dei prodotti alimentari che la Caritas parrocchiale potrà utilizzare
- La **Quarta Domenica di Avvento** saranno benedetti i bambinelli da mettere nei Presepi

Primo di Avvento

Titolo: Vegliate!!!!

Cosa si vuole trasmettere:

- Se si è distratti dalle cose secondarie, se non si è capaci di fare silenzio, saremo talmente storditi da non accorgerci delle cose importanti, anzi dell'essenziale.

Obbiettivi:

- Far sorgere nei ragazzi il desiderio di trovare momenti i silenzio per ascoltare gli altri, se stessi e Dio.
- Rendere consapevoli i ragazzi che spesso non si è in grado si fare silenzio e che occorre imparare a farlo.

Parti dell'incontro:

Prima parte: Ascoltare-ascoltarsi.

Seconda parte: Ascoltare se stessi.

Terza parte: Ascoltare Dio.

Quarta parte: Le parti della messa: il saluto iniziale.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Ascoltare-ascoltarsi.

Si inizierà con un gioco: i ragazzi dovranno dividersi in due o più gruppi, ogni ragazzo dovrà urlare qualche cosa che vuole comunicare agli altri, nel mentre, in tale confusione anche la catechista (in maniera discreta) dovrà comunicare ai ragazzi un qualche cosa di importante (un suo stato d'animo, una bella notizia,...)

Finita la barabanda si chiederà ai ragazzi cosa abbiano capito di quello che gli altri hanno detto ed infine cosa la catechista abbia detto (probabilmente se la cosa della catechista è particolarmente importante, i ragazzi rimarranno dispiaciuti di non aver dato la giusta attenzione alle sue parole).

Si passerà al momento della riflessione dicendo che troppo spesso siamo pieni di rumori nelle orecchie ma soprattutto in testa che non ci permettono di ascoltare noi stessi, gli altri e Dio.

Seconda parte: Ascoltare se stessi.

Successivamente si dirà ai ragazzi di fare silenzio, anche di trovare ognuno un posto tranquillo e di scrivere a se stessi una cosa importante da dirsi dopo essersi ascoltati, dopo aver ascoltato il proprio stato d'animo.

Finito questo momento si farà riflettere che spesso non riusciamo a fare silenzio, spesso se ne ha paura (basti pensare alla necessità di mettersi delle cuffiette quando si è soli).

Infine si domanderà ai ragazzi se valga la pena di trovare dei momenti per ascoltarsi, dei momenti di silenzio. **Si chiederà di scrivere tutte quelle cose che non ci permettono di fare silenzio di ascoltare e ascoltarci.**

Magari si potrà cercare di capire come si possano superare queste distrazioni (es: se si sta troppo con il cellulare, provare a vedere di ridurre l'uso e se se ci si accorge di non riuscirci, questo sarà un campanello d'allarme)

Terza parte: Ascoltare Dio.

Successivamente **si prenderà Matteo 24,42** Solo la frase “ **Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà**” e la si farà commentare ai ragazzi.

Si dovrà cercare di far capire loro che Dio viene incontro a noi per parlarci negli eventi della vita, nella preghiera personale, nella messa domenicale, con le buone ispirazioni,...

Si domanderà ai ragazzi: “Ma secondo voi Dio cosa vuole dirci di così importante?”

Si vedrà cosa i ragazzi pensano, si concluderà dicendo: Dio sempre dice: “ **Tu sei prezioso ai miei occhi, tu vali, tu sai un mio figlio amato**” e si farà anche riflettere che continuamente il Signore ci invita a scegliere sentieri di vita e non di morte, ecco allora che si potrà commentare il passo di Matteo 24,42 fino a 50 per spiegare che Dio ci invita a scegliere il bene, per nostro bene”

Si concluderà chiedendo: “Vale la pena imparare a fare silenzio per ascoltare Dio? Se si, come possiamo farlo?” (tra i suggerimenti da dare alla fine: la messa domenicale vissuta con desiderio di sentire il Signore, la preghiera quotidiana, il ridurre l'uso del cellulare, il provare ad esercitarsi a non pensare solo a se stessi ma anche agli altri, impegnarsi ad uscire da se stessi per vedere di cosa gli altri abbiano bisogno,... **perché solo chi si decentra ha cuore aperto per ascoltare.**

Quarta parte: Le parti della messa: il saluto iniziale

Si potrà spiegare che **Il saluto iniziale che il sacerdote fa, non** è solo un momento di “buona

educazione” ma è coscientizzazione di ciò che stiamo vivendo.

Tra i diversi saluti che il Messale propone, è presente la formula: “Il Signore sia con voi” il senso potrebbe essere: “preparatevi ad accoglierlo, predisponete i vostri cuori, perché **se i cuori non si aprono, Egli non può far nulla**”. È un sottolineare la nostra libertà. Tuttavia diversi potrebbero essere i saluti, ad esempio, in Brasile il saluto previsto recita: “Il Signore sia con voi” e la comunità risponde: “Egli è già con noi” in questo caso invece si sta sottolineando che **a prescindere dai nostri meriti, Egli è sempre presente e attivo con la sua azione di salvezza.**

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

SECONDO di AVVENTO prima dell' Immacolata

Titolo: Il sì di Maria

Cosa si vuole trasmettere:

- Maria modello di Santità, la sua docilità, la sua fiducia in Dio hanno permesso a Dio di entrare nella storia, anche con noi Dio entra nella storia se in piccolo avremo lo stesso atteggiamento di Maria.
- Il rosario non è una preghiera per vecchiette ma una importante modo di pregare.

Obbiettivi:

- Che i ragazzi vedano in Maria un modello di santità.
- Che imparino a invocarla consapevoli che colei che generò Cristo nel mondo, lo genererà nell'animo dei suoi veri devoti (ossia li aiuterà a conoscere e ad affidarsi a Gesù).

Parti dell'incontro:

Prima parte: Noi siamo le matite di Dio.

Seconda parte: Maria modello di Santità e madre nostra, via che conduce a Gesù.

Terza parte: Il nostro impegno.

Quarta parte: Il Rosario, una preghiera non per vecchiette ma una potente preghiera.

Quinta parte: Le parti della messa: l'atto penitenziale.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Noi siamo le matite di Dio.

Si inizierà con un gioco: la catechista dovrà aver preparato un disegno da colorare, un disegno che richieda molti colori, ogni ragazzo a turno dovrà prendere da un barattolo un colore da utilizzare, ma tra i colori del barattolo, dovranno essere messi in maniera nascosta, colori che non funzionano, colori che funzionano poco e colori funzionante, i ragazzi dovranno usare quelli che saranno capitati tra le loro mani.

Finito il disegno si farà notare il cattivo risultato raggiunto, successivamente si prenderà lo stesso disegno di prima, ma questa volta lo si colorerà utilizzando colori ben funzionanti.

Finito di colorare si metteranno a confronto i due disegni e si farà notare che nel primo caso, è come se alcuni pennarelli avessero detto: **“No, non sono disponibile a colorare, non voglio fare quello che chi sta per colorare vuole da me”**

Si dirà allora che la stessa cosa succede tra noi e Dio: Dio ha un progetto, un disegno bellissimo da realizzare (il Regno suo, regno di pace e amore) ma ha bisogno della nostra collaborazione, senza il nostro sì, Lui non può fare nulla, così come senza il sì del pennello, non si poteva realizzare il bel progetto del disegno colorato.

Dio ha un progetto d'amore per ognuno di noi ma se non ci fidiamo, se diciamo di no, siamo come quei pennarelli che non funzionano, **“Tu che tipo di pennarello vuoi essere?”**

Seconda parte: Maria modello di Santità e madre nostra, via che conduce a Gesù.

Nella seconda parte si leggerà dal Vangelo di Luca, l'Annunciazione a Maria introducendo il brano con lo spiegare che lei, ci insegna ad accogliere la luce di Dio, a permettere a Dio di entrare nella storia attraverso di noi per salvare il mondo.

Letto il brano i ragazzi si divideranno in due squadre che dovranno scrivere quali cose hanno reso difficile a Maria dire sì a Dio, vince chi ne indovina di più. Tra queste sicuramente dovranno essere presenti (sentire il video tutorial per maggiori riflessioni):

- Maria ha dovuto cambiare i suoi progetti (non pensava che sarebbe divenuta la Madre di Dio)
- l'incertezza riguardo al suo futuro
- l'incertezza riguardo alla reazione di San Giuseppe
- Il pensiero che lei fosse inadatta ad un tale compito
- la capacità di essere docile e umile, di non voler fare le cose di testa sua “ Ecco sono la serva del Signore, avvenga in me secondo la tua parola”
- Il dover credere che sarebbe avvenuta una cosa incredibile ossia il rimanere incinta senza concorso umano.

Successivamente si farà un secondo round, sempre in squadre, nel quale i ragazzi dovranno rispondere a questa domanda: **“Dio attraverso l'angelo chiede a Maria il permesso di entrare nella storia, lo chiede anche a noi quali le difficoltà per dire sì a Dio?”**

1. Imparare a sentire la voce di Dio che sussurra, se non lo ascoltiamo ad alta voce non lo ascolteremo neanche quando sussurra nel nostro cuore
2. Occorre desiderare di sentirlo
3. Fidarsi di Dio e essere disposti a cambiare i nostri progetti
4. Essere docili e umili (non fare id testa nostra “ Ecco la serva del Signore inteso come colei che ama, si fida, e si fa guidare) pregare Ave Maria per imparare da lei
5. Saper aspettare, Dio non dice tutto subito ma ci fa camminare un passo alla volta, Maria non sapeva cosa avrebbe detto a Giuseppe, questa incertezza mette paura e per superarla occorre avere fede. Per 365 volte nella Bibbia risuona la frase “Non aver paura”, una per ogni giorno dell'anno

Terza parte: Il nostro impegno.

A seguire consegnare ad ogni ragazzo in foglietto nel quale sarà scritto: **Dio ti domanda: "Posso entrare nella tua vita? Ti fidi di me come fece Maria?"**

Sotto verrà scritto sì e no, ogni ragazzo in maniera anonima potrà sbarrare la sua risposta, ripiegare il foglietto e consegnarlo alla catechista.

Si concluderà dicendo che chi ha risposto sì, dovrà imparare a dire a Dio: "Signore cosa vuoi che io faccia?" e che si abitui a impegnarsi a far ciò che sa che Dio vuole. Come promemoria **si consegnerà la preghiera "Cristo no ha mani"** da attaccare sul quaderno e con la scritta finale da mettere sotto la preghiera: **"Signore, cosa vuoi che io faccia? Parla che il tuo sevo ti ascolta"**

Cristo non ha mani

Cristo non ha mani
ha soltanto le nostre mani
per fare oggi il suo lavoro.

Cristo non ha piedi
ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.

Cristo non ha labbra
ha soltanto le nostre labbra
per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Cristo non ha mezzi
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé oggi.

Noi siamo l'unica Bibbia
che i popoli leggono ancora
siamo l'ultimo messaggio di Dio
scritto in opere e parole.

Quarta parte: il Rosario, una preghiera non per vecchiette ma una potente preghiera.

Senza aver per obiettivo che i ragazzi imparino a recitare il rosario (sarebbe chiedere troppo a questa età) sarà sufficiente che **inizino a rendersi conto dell'importanza di questa preghiera, e dell'importanza della devozione a Maria**, lo si farà raccontando (senza esagerare) qualche aneddoto legato agli esorcismi cosa che desta sempre tanta curiosità nei ragazzi. Qui riporto qualche spunto, ma su internet si potrà trovare altro

- il sacerdote padre Amorth raccontava che prima di essere nominato esorcista, giustamente timoroso, decise di raccomandarsi alla Madonna: **«Proteggimi sotto il tuo manto e lì sto al sicuro!»**. Padre Amorth raccontò che più volte il demonio durante gli esorcismo gli disse: **«A te non possiamo fare niente perché sei troppo protetto!»**.
- **Una volta durante un esorcismo, padre Amorth chiese:** "Quali sono le virtù della Madonna che più ti fanno rabbia? Il **Demonio parlando per bocca del posseduto:** "Mi

fa rabbia perché è la più umile di tutte le creature e io sono il più superbo; perché è la più pura di tutte le creature e io non lo sono, perché è la più ubbidiente a Dio di tutte le creature e io sono il ribelle! **Padre Amorth**: “Dimmi la quarta qualità per cui hai tanta paura della Madonna che ti spaventi di più quando nomino la Madonna che quando nomino Gesù Cristo!” **Demonio**: “Ho più paura quando nomino la Madonna perché sono più umiliato ad essere vinto da una semplice creatura anziché da Lui che è Dio...”

- «Durante un esorcismo – ricorda ancora **Padre Amorth** – attraverso la persona posseduta, Satana mi ha detto: Ogni Ave Maria del Rosario, è per me una mazzata in testa; **se i cristiani conoscessero la potenza del Rosario, per me sarebbe finita!**»

Quinta parte: le parti della messa: l'atto penitenziale.

Si spiegherà ai ragazzi l'atto penitenziale: iniziare riconoscendo i nostri peccati, non è un dire che non valiamo nulla, è invece riconoscere che siamo peccatori per decidere nuovamente con fermezza che vogliamo camminare verso la luce di Dio, ma è anche un atto di sana umiltà ossia è riconoscere che siamo poveri e bisognosi dell'amore salvifico di Dio: “Beati i poveri in Spirito perché di essi è il Regno dei Cieli”.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

TERZO di AVVENTO

Titolo: La carità salva il mondo

Cosa si vuole trasmettere:

- Gesù ci ha rivelato che solo l'amore-carità salva il mondo e che senza carità non si entrerà in Paradiso.

Obiettivi:

- Far sorgere nei ragazzi la consapevolezza di come Gesù ha fatto fare un salto in avanti all'umanità attraverso la legge dell'amore
- Far sorgere nei ragazzi il desiderio di impegnarsi ad amare

Parti dell'incontro:

Prima parte: Gesù ha cambiato il mondo predicando l'amore.

Seconda parte: Il nostro impegno.

Terza parte: Il Gloria e la preghiera di Colletta.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Gesù ha cambiato il mondo predicando l'amore.

Si chiederà ai ragazzi cosa significhi secondo loro amare. Dopo aver sentito le varie risposte si dirà che per noi Cristiani Gesù ci ha insegnato con le sue parole e ancor più con il suo comportamento che **amare è prendersi cura dell'altro, aiutarlo, volere il suo bene anche se nemico, anche "se non se lo meriterebbe" senza aspettarsi nulla in cambio, neanche grazie**, a tal riguardo si può raccontare come Gesù abbia pregato per i suoi crocifissori e come abbia cercato di salvare anche Giuda.

Si accennerà anche che nel discorso sul giudizio universale Gesù ha rivelato che in Paradiso entreranno solo coloro che sono stati capaci di essere misericordiosi con gli altri "qualsiasi cosa avrete fatta a uno di questi più piccoli è come se l'aveste fatta a me"

Successivamente si potrebbe su di un cartellone scrivere e attaccare delle immagini di tutte le opere di carità sorte nel mondo grazie all'insegnamento di Gesù.

Il titolo del cartellone potrebbe essere: **"Gesù ha insegnato a cambiare il mondo con l'amore"**

Si potrebbero trovare immagini :

- di ospedali (spiegando che poiché Gesù ha insegnato a prendersi cura dei più deboli, in ambito cristiano sono sorti i primi ospedali, si potrebbero così presentare le immagini di santi che si sono impegnati nel costruire ospedali, nel prendersi cura dei malati tipo il Cottolengo, San Camillo de Lellis, san Vincenzo Ferrer e raccontare qualche aneddoto delle loro vite),
- case di accoglienza per i poveri (si potrebbe raccontare la storia di Madre Teresa di Calcutta)
- le scuole e le Università volute sempre per togliere le persone dal male dell'ignoranza e per sostenere la conoscenza della Verità e del bene (cosa che è sempre un atto di amore),
- le opere per gli orfani (la storia di San Giovanni Bosco o di San Filippo neri),
- nel medioevo sorsero ordini religiosi di frati che si impegnavano a riscattare coloro che erano divenuti schiavi dei mussulmani, talvolta dando se stessi a garanzia del pagamento del riscatto (l' ordine dei trinitari),
- le opere che i missionari hanno compiuto nelle terre di missione tipo pozzi, ospedali, l'assistenza ai lebbrosi (la storia di Raoul Follereau e di san Damiano l'apostolo dei lebbrosi sull'isola di Molokai sul quale è stato girato anche un film)

Seconda parte: Il nostro impegno.

Si ricorderà la preghiera vista la scorsa volta di Gesù che non ha mani né piedi e dopo averla riletta si dirà che Lui ha pagato con la sua vita per salvarci e ci chiede di aiutarlo nell'opera di salvezza con il nostro amore, si chiederà così ai ragazzi, **"noi nel nostro piccolo, quali atti d'amore possiamo fare?"**

Si prenderanno così dei biglietti alcuni bianchi altri con scritto (per ogni frase vanno scritti più biglietti) :

- aiutare un compagno escluso dagli altri
- far visita a qualche persona sola
- essere vicino a chi è triste
- far visita a qualche persona malata
- invitare ad uscire/giocare un compagno che altri lasciano solo

- aiutare nelle faccende di casa i genitori
- giocare con i fratelli più piccoli

Ogni ragazzo potrà scegliere uno di questi foglietti o uno bianco nel quale avrà scritto un'altra opera di bene che lui ha pensato e portarlo via come promemoria e impegno.

Infine si inviteranno i ragazzi a portare per la domenica successiva dei generi alimentari spiegando loro che verranno usati dalla caritas parrocchiale per le persone bisognose, si potranno presentare all'offertorio alcuni di questi generi caratterizzando **la terza domenica di Avvento come domenica della Carità.**

Infine si potrebbe provare a far sorgere nei ragazzi l'idea di impegnarsi non in maniera spot ma continua se nella parrocchia ci sono attività a sostegno degli altri: festa anziani, persone sole, pacchi caritas,...

Terza parte: Il Gloria e la preghiera di Colletta.

Il Gloria: è un inno che andrebbe sempre cantato, è un'acclamazione di gioia e di lode a Dio Trinità per le meraviglie che ha operato e opera.

La preghiera di colletta: introduce la parte della liturgia della Parola, alcune preghiere di colletta cominciano con lo spiegare di cosa tratteranno le letture che si andranno ad ascoltare. Il celebrante invita a pregare, poi lascia qualche istante di silenzio, per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio e per poter formulare nel cuore la preghiera personale.

IMPORTANTE!!!!

In preparazione del prossimo incontro, la catechista dovrà chiedere ai ragazzi di domandare ai loro genitori **“Se Gesù non fosse nato, oggi cosa ci sarebbe di diverso?”**

Le risposte verranno portate nell'incontro successivo poiché si partirà da quanto i genitori avranno detto.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

QUARTA di AVVENTO

Titolo: Gesù ha cambiato il mondo

Cosa si vuole trasmettere:

- Far conoscere fino a che punto Gesù ha cambiato il mondo.

Obiettivi:

- Rendere consapevoli i ragazzi che Gesù ha cambiato la storia più di qualsiasi uomo.

Parti dell'incontro:

Prima parte: Gesù ha rivoluzionato il Mondo.

Seconda parte: La carità.

Terza parte: Parti della messa: le letture della liturgia della Parola.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Gesù ha rivoluzionato il Mondo.

Durante la settimana la catechista dovrà chiedere ai ragazzi di domandare ai loro genitori "Se Gesù non fosse nato, oggi cosa ci sarebbe di diverso?" All'incontro di catechismo i ragazzi porteranno le risposte e le si commenteranno insieme.

Successivamente si leggerà il brano del **Vangelo Luca 2,1-20** e lo si commenterà dicendo che Dio ha deciso di entrare nella storia del mondo per salvare il mondo per far risplendere la luce del Bene e vincere le tenebre del male (si potranno ricordare le profezie di Isaia).

Successivamente si chiederà ai ragazzi come secondo loro Gesù abbia cambiato la storia e li si farà riflettere che **miliardi di persone sono state da Lui influenzate**: i Cristiani oggi sono 2 miliardi, 1.8 i mussulmani per i quali è uno dei più importanti profeti, per 1,5 miliardi di indù è un grande maestro divino, per 300 milioni di Buddisti un illuminato, senza contare tutti coloro che sono morti che sono più dei viventi.

Si chiederà ai ragazzi di dire su cosa secondo loro abbia influito Gesù. Si potrà fare un cartellone con tutte queste informazioni, sicuramente si dovrà menzionare che senza Cristo, non ci sarebbero stati:

- le opere di carità viste la volta scorsa,
- l'idea dei diritti fondamentali dell'uomo, grazie a Lui si parla dei valori di libertà uguaglianza e fratellanza, ...
- la speranza di una vita dopo la morte
- la consapevolezza che Dio sia buono (cosa non scontata)
- l'idea del perdono
- la certezza che l'amore sia più forte della morte

Sul cartellone si potrebbero anche scrivere alcune frasi pronunciate su Gesù da alcuni personaggi storici e riflettere insieme ai ragazzi, qui ne propongo alcune:

Gesù ha volato più alto di chiunque altro.(Friedrich Nietzsche filosofo anticristiano)

Tutto ciò che si è fatto in Occidente durante tanti secoli si è fatto all'ombra gigantesca della croce. (Paul Louis Couchoud filosofo, medico e scrittore francese)

La sua memoria è dappertutto. Sui muri delle chiese e delle scuole, sulle cime dei campanili, dei tabernacoli e dei monti, a capo dei letti e sopra le tombe, milioni di croci rammentano la morte del Crocefisso.(Giovanni Papini scrittore ateo m convertito al cattolicesimo)

Alessandro, Cesare, Carlo Magno ed io abbiamo fondato enormi imperi; ma da cosa dipendevano queste nostre creazioni geniali? Dalla forza. Solo Gesù ha fondato un

impero basato sull'amore e, ancora oggi, milioni di persone sono disposte a morire per lui.(Napoleone Bonaparte)

Nel secolo scorso, sono stati dedicati a Gesù 62 mila volumi. Alla Biblioteca Nazionale di Parigi, specchio della cultura occidentale, la voce "Gesù" è seconda per numero di schede; la prima è "Dio" (Vittorio Messori giornalista)

Non c'è nulla di più bello, di più profondo, di più ragionevole, di più coraggioso e di più perfetto di Cristo e con fervido amore ripetermi che non solo non c'è, ma non può esserci. (Fëdor Dostoevskij)

Gesù è stato certamente la maggior personalità della storia. Il suo insegnamento, se è resistito per 2000 anni, significa che aveva davvero qualcosa di eccezionale: ha trasmesso valori che sono essenziali anche per un non credente. (Margherita Hack)

Seconda parte: La carità.

Riprendendo il tema della volta scorsa, si leggerà l'inno alla carità di San Paolo e lo si commenterà, si cercherà di far riflettere i ragazzi che spesso la parola amore è abusata, ma Gesù ci rivela il vero significato di amare ossia dare senza pretendere nulla in cambio

Terza parte: Parti della messa: le letture della liturgia della Parola.

Durante la liturgia della Parola, la domenica e durante le Solennità si proclamano 2 letture e tra l'una e l'altra il salmo, per finire con il Vangelo. Solitamente la Prima lettura è tratta dall'Antico Testamento la seconda dal Nuovo. In tempo di Pasqua la prima viene tratta dagli Atti degli Apostoli.

Le domeniche sono divise in tre cicli: anno A B e C divisi in modo tale da leggere ogni anno con preminenza uno dei tre Evangelisti Sinottici, invece il Vangelo secondo Giovanni viene letto in determinati periodi di ogni anno. Sulla base di questo schema il ciclo si conclude dopo 3 anni.

Si potranno far vedere ai ragazzi i Lezionari

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

Periodo gennaio-febbraio

tempo liturgico: tempo ordinario

Nota:

- Abbiamo previsto un **totale di 8** incontri da fare da dopo le vacanze natalizie fino alla domenica prima della Mercoledì delle Ceneri.
- Il numero degli incontri di catechismo da fare potrebbe variare di anno in anno anche in base all'iniziare della Quaresima, **pertanto consigliamo di fare sicuramente i primi 4 incontri e l'incontro prima del Mercoledì delle Ceneri**, se dovesse esserci spazio per fare altri incontri, si potranno fare anche gli incontri 5, 6, e 7
- **In Quaresima si potrebbe allestire con i ragazzi una raccolta alimentare per i bisognosi**, l'incontro n. 8 fatto prima del Mercoledì delle Ceneri, preparerà tale raccolta quaresimale

PRIMO INCONTRO dopo L'epifania

Titolo: Gesù ci libera dal giudizio degli altri

Cosa si vuole trasmettere:

- **Dio vuole liberarci dalla schiavitù del giudizio degli altri**, tante volte gli altri o sono malevoli nell'esprimere giudizi o semplicemente hanno una visione limitata della realtà, bisogna imparare a non lasciarsi condizionare e imprigionare.
- Dio ci insegna che il modo **per essere liberi dall'altrui giudizio è quello di imparare a fare le cose seguendo la propria coscienza**, fare le cose perché si è convinti che la cosa che si sta facendo è buona, giusta, veritiera, gradita agli occhi di Dio disinteressandosi di cosa gli altri dicano. Chi impara a preoccuparsi di quello che Dio dice di lui, chi impara a fare le cose non per le conseguenze che portano ma per amore del bene, diviene libero dagli altrui pensieri.
- Importante: **spesso la propria coscienza può ingannare perché deformata dal male**, per seguire la propria coscienza bisogna imparare a seguire sempre il bene costi quel che costi, a pregare, a non scendere mai a compromessi con il male, a essere umili, se così non si fa, le voci della nostra coscienza saranno ingannevoli.

Obbiettivi:

- Far sorgere nei ragazzi il santo desiderio della vera libertà
- Rendere i ragazzi consapevoli che Dio ci vuole liberi e felici
- Fortificare i ragazzi nell'imparare a sentire la voce della propria coscienza costi quel che costi

Parti dell'incontro:

Prima parte: Introduzione Gesù il liberatore.

Seconda parte: Il giudizio che rende schiavi.

Terza parte: Cosa ha da dirci la Parola di Dio.

Quarta parte: Le parti della Messa: l'omelia.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

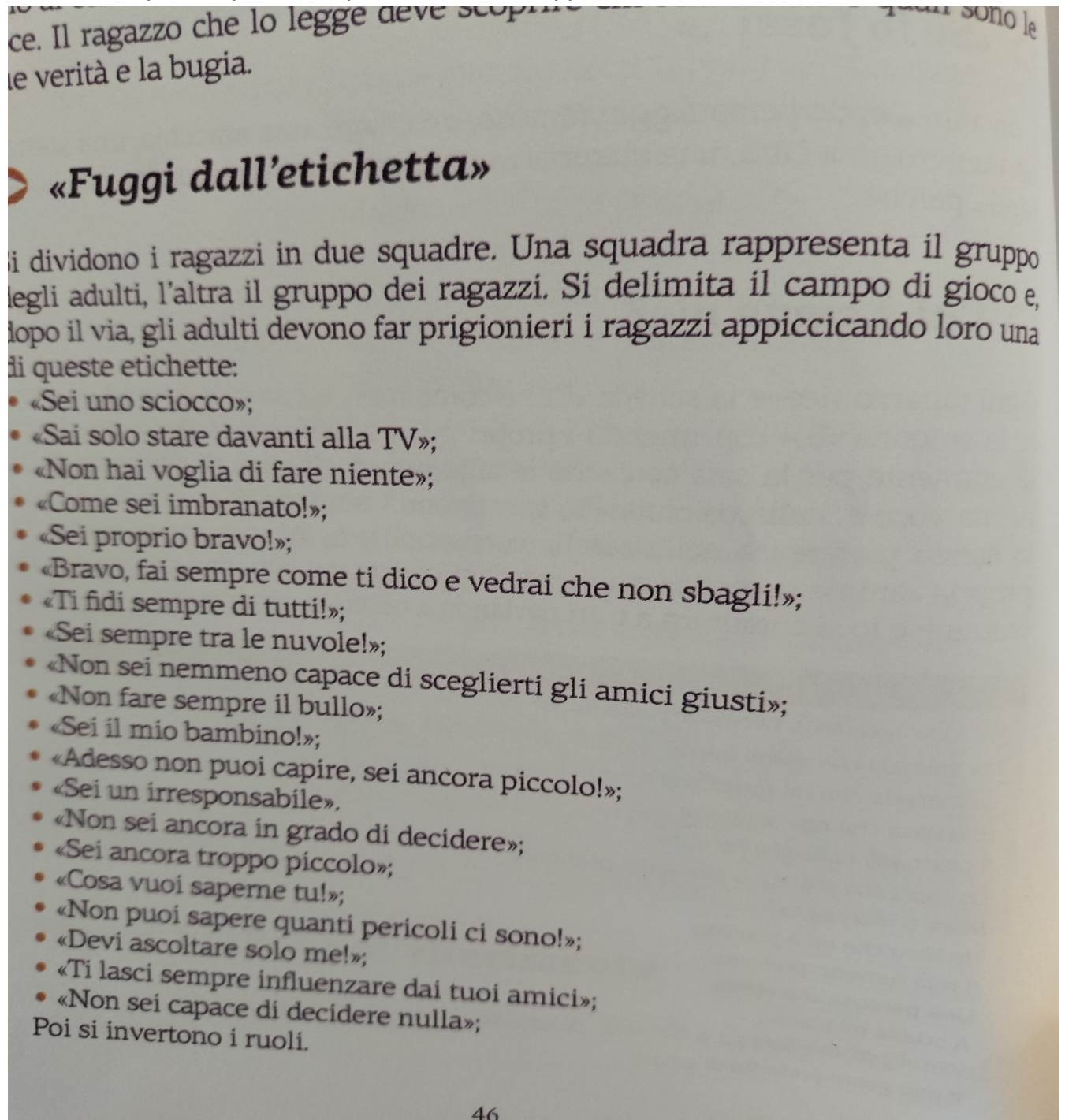
Prima parte: Introduzione Gesù il liberatore.

Dopo aver ricordato quanto fatto in alcuni incontri precedenti ossia che Gesù è il nuovo Mosè venuto a liberarci, **si introdurrà che tra le tante cose che ci rendono schiavi, ci sono i giudizi malevoli altrui o il bisogno di dover avere sempre feedback positivi dagli altri.**

Si domanderà ai ragazzi: “quante volte i giudizi degli altri ci fanno stare male? E quante volte i nostri giudizi sugli altri possono far male e rendere gli altri schiavi?”

Seconda parte: Il giudizio che rende schiavi.

Si farà allora un gioco al riguardo, proponiamo o **“Fuggi dall'etichetta”** o **“Quanto l'etichetta mi sta stretta”** riportati qui sotto e presi dal testo di Eppure ci sono 1.



Dopo il gioco si farà ulteriormente riflettere su come il giudizio altrui malevolo o semplicemente erroneo, possa renderci infelici e condizionarci pesantemente con il gioco qui sotto proposto. **Successivamente sarà opportuno far riflettere sui rischi dei nostri cattivi giudizi nei riguardi degli altri e sulla necessità di stare attenti a non divenire noi "i faraoni" delle altre persone.**

ITINERARIO 1

Proposta ragazzi

Vince la squadra che ha impiegato più tempo a farsi «etichettare».
Può seguire un **lavoro individuale**: ciascun ragazzo compila la scheda dando un voto a ogni affermazione in base a quanto questa «etichetta gli sta stretta». Partendo da una delle etichette con il punteggio più alto, dà poi una definizione di sé (perché io sono...).

▶ Quanto l'etichetta mi sta stretta!

	1	2	3	4	5
sei uno sciocco					
sai solo stare davanti alla TV					
non hai voglia di fare niente					
come sei imbranato!					
sei proprio bravo!					
bravo, fai sempre come ti dico e vedrai che non sbagli!					
ti fidi sempre di tutti!					
sei sempre tra le nuvole!					
non sei nemmeno capace di sceglierti gli amici giusti					
non fare sempre il bullo					
sei il mio bambino!					
adesso non puoi capire, sei ancora piccolo!					
sei un irresponsabile					
non sei ancora in grado di decidere					
sei ancora troppo piccolo					
cosa vuoi saperne tu!					
non puoi sapere quanti pericoli ci sono!					
devi ascoltare solo me!					
ti lasci sempre influenzare dai tuoi amici					
non sei capace di decidere nulla					

Perché io sono...

Terza parte: Cosa ha da dirci la Parola di Dio.

Si potrà leggere e volendo lo si potrebbe anche mettere in scena, il brano del Vangelo dell'incontro tra Gesù e Zaccheo Lc 19,1-10

Dopo aver letto il brano si faranno queste domande ai ragazzi:

- **Coloro che criticavano Gesù e Zaccheo hanno visto giusto?** (Si farà notare che hanno sbagliato sia perché Zaccheo si era realmente convertito tanto che diede metà dei suoi beni ai poveri e 4 volte quanto aveva rubato alle vittime, sia perché Gesù era andato a casa di Zaccheo con il solo scopo di aiutarlo a uscire dal male).
- **Perché quelle persone erano così critiche? Che cosa avevano nel cuore?** (erano così critiche per la loro superbia, sicuri del loro giudizio, mentre chi è umile sa che non può conoscere tutto e si astiene da giudizi temerari, erano così critiche perché probabilmente nel cuore avevano tanta oscurità da vedere sempre oscuro anche la dove vi è del bene, erano invidiose di Gesù).
- **Gesù si fa condizionare?** (no perché al Signore importava più salvare dal male un povero uomo che evitare le critiche).
- **Dove Gesù ha trovato la forza di accettare tutto questo?** (dalla preghiera, dalla sua umiltà, dal suo grande amore per chi aveva bisogno di essere salvato, dal fatto di fare sempre le cose perché buone a prescindere dal giudizio altrui).
- **Cosa insegna Gesù per essere liberi?** (Amare il bene e seguirlo sempre costi quel che costi, non fare le cose per tornaconto, per convenienza, essere liberi dal giudizio degli altri).

Vale la pena essere così liberi?

Quarta parte: Le parti della Messa: l'omelia.

L'omelia che sembrerebbe a molti essere la parte più importante della messa, tanto da concentrare le critiche o i plausi delle persone, in realtà ha solo la finalità di facilitare la comprensione delle letture e di invitare i fedeli alla preghiera a partire da esse. Chi da troppa importanza all'omelia è perché non ha ancora imparato a dialogare con Dio durante la Messa.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

SECONDO INCONTRO dopo L'Epifania

Titolo: L'importanza di ascoltare gli altri

Cosa si vuole trasmettere:

- Se nello scorso incontro abbiamo visto l'importanza di essere liberi dal giudizio altrui, è fondamentale sapere che bisogna anche imparare ad ascoltare gli altri che spesso vedono più di quanto noi vediamo.
- Chi non impara ad ascoltare gli altri diviene cieco e superbo.

- Se molti che tra di loro non si conoscono ci dicono qualche cosa di noi, magari qualche cosa di vero c'è nel bene o nel male.

Obbiettivi:

- Far capire ai ragazzi l'importanza di non chiudersi in se stessi e della necessità di ascoltare sempre tutti per poi valutare cosa possa esserci di buono e vero nell'altrui giudizio.

Parti dell'incontro:

Prima parte: *Introduzione ascoltare tutti con tanta umiltà.*

Seconda parte: *Con gli altri, il mio sguardo si allarga.*

Terza parte: *Cosa ha da dirci la Parola di Dio, l'ascolto nella mia vita.*

Quarta parte: *Le parti della Messa: il Credo.*

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: *Introduzione ascoltare tutti con tanta umiltà.*

Si ricorderà che la scorsa volta si è visto come sia fondamentale essere liberi dal giudizio degli altri: se c'è del bene da fare, fare le cose non per compiacere o per timore del giudizio altrui.

Tuttavia è vero che occorre anche imparare ad ascoltare gli altri.

Tante volte gli altri vedono ciò che noi non vediamo, ci aiutano ad avere una visuale più ampia di noi e delle diverse situazioni.

Seconda parte: *Con gli altri, il mio sguardo si allarga.*

Per far capire ai ragazzi che grazie al confronto, all'ascolto reciproco, si riesce a vedere meglio, ad avere una visione più ampia della realtà, **si organizzerà questa attività.**

Qui sotto sono riportate delle vignette che andranno fotocopiate e divise numerandole in ordine sequenziale, si potrebbe usare anche un'altra storia se volete.

Una volta divise le singole scenette si daranno ai ragazzi, divisi per gruppi, una o due vignette. I diversi gruppi non dovranno vedere le vignette che gli altri ragazzi hanno.

Successivamente si dirà ai ragazzi di immaginare, a partire dalla vignetta che hanno tra le mani, cosa sarebbe potuto succedere nella vignetta precedente e in quella successiva che tuttavia non vedono. **Infine si dirà loro che la storia completa sta ad indicare un proverbio che loro dovranno indovinare** (qui il proverbio è "chi dorme non piglia pesci" riportato nell'ultima vignetta ragion per cui andrà cancellata la soluzione.)

Evidentemente mancando pezzi di storia sarà molto difficile per i ragazzi immaginare l'esatta vicenda e giungere alla conclusione, alla fine i gruppi si incontreranno e metteranno insieme le vignette così da poter dare la soluzione avendo la visione completa della storia.

La conclusione sarà che ognuno di noi vede parti di realtà che gli altri non vedono, confrontarsi arricchisce e permette di vedere meglio

PROVERBIO QUIZ

Un gioco con i personaggi di Walt Disney,
nel mondo... dei proverbi più famosi. Prova
a indovinare quello di questa settimana!





fine

non piglia pesci

Terza parte: Cosa ha da dirci la Parola di Dio, l'ascolto nella mia vita.

Nella Bibbia ritorna spessissimo un verbo: Ascolta “ Ascolta Israele,..” ad indicare che senza ascolto di Dio, Israele, ma in lui è rappresentato ogni uomo , non potrà uscire dalle illusioni del male.

Nei Proverbi, libro sapienziale della Bibbia si dice:

- Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre e non disprezzare l'insegnamento di tua madre
- Un figlio saggio ascolta i consigli del padre, un insensato non vuol sentir rimproveri.
- Ascolta il consiglio e accetta la correzione, per essere saggio in avvenire
- La via del malvagio è retta ai propri occhi, il saggio, invece, ascolta il consiglio.

Dal metterci in discussione, ascoltando Dio e gli altri possiamo conoscerci meglio e capire dove lavorare per migliorarci.

IMPORTANTE : dare ai ragazzi alcuni criteri per ascoltare e capire di chi fidarsi:

- 1) Se tante persone che tra loro non si conoscono dicono di te una cosa bella o brutta, forse qualche cosa di vero c'è, magari non tutto, ma forse è il caso di analizzare la cosa
- 2) Impara a ascoltare tutti, qualche cosa di vero anche le persone peggiori possono dirla, ma ricordarti che quanto più una persona è negativa, quanto meno ti vuole bene, tanto meno sarà capace di dirti cose realmente vere

Successivamente si farà un momento di autoanalisi, ogni ragazzo dovrà scrivere sul quaderno queste domande e darsi delle risposte:

- Quali cose ti dicono più spesso di te (sia piacevoli che spiacevoli)?
- Ti capita di non voler ascoltare? Perché?
- Forse ci sono situazioni che devi cambiare?
- Riesci a non dare troppo peso alle parole dette da chi non ti vuole veramente bene e da chi non è una persona onesta e leale?
- Cerchi nella preghiera di ascoltare anche Dio, mettendoti in discussione e chiedendo a Lui di farti luce?

Quarta parte: Le parti della Messa: il Credo.

Il Credo è quanto abbiamo in comune (salvo qualche piccola variazione) con i cristiani di tutte le confessioni. Nato con i concili di Nicea e di Costantinopoli (anche se il credo Apostolico potrebbe essere precedente) è un proclamare le verità fondamentali della nostra Fede.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

TERZO INCONTRO dopo L'Epifania

Titolo: Il Battesimo e il divenire figli di Dio

Cosa si vuole trasmettere:

- Con il Battesimo riceviamo la Grazia, ossia la forza da Dio di divenire suoi figli ossia Santi.
- Tutti gli uomini sono figli di Dio in quanto voluti e amati da Dio, ma con il Battesimo noi siamo uniti a Gesù e per mezzo suo, se ci impegneremo, potremo essere uniti nella santità a Dio.

Obbiettivi:

- Far passare che il Battesimo non è magia, è dono gratuito di Dio al quale siamo chiamati a collaborare.
- Il Battesimo ci apre la via della Santità che è il vero scopo della vita.
- La santità è per tutti, non solo per coloro che hanno fatto cose straordinarie, anche per noi, se nel piccolo amiamo Dio e gli altri con generosità.

Parti dell'incontro:

Prima parte: Introduzione sul Battesimo.

Seconda parte: Il Battesimo e il divenire figli di Dio.

Terza parte: La Santità, scopo della vita e realizzazione del nostro battesimo.

Quarta parte: Le parti della Messa: La preghiera dei fedeli.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Introduzione sul Battesimo.

Si comincerà a rompere il ghiaccio domandando ai ragazzi

- se abbiano mai partecipato ad un Battesimo,
- se ci sia stato un momento della celebrazione che li ha colpiti-incuriositi,
- se conoscono la data del loro Battesimo,
- se secondo loro c'è un'età precisa nella quale ci si possa battezzare,
- se sono o meno d'accordo sul battezzare dei bambini,
- se sanno che a volte ci sono anche dei battesimi di adulti,...

Seconda parte: Il Battesimo e il divenire figli di Dio.

Si faranno varie domande ai ragazzi:

- **Cosa succede quando si riceve il Battesimo?** (non insistere troppo sul fatto che viene cancellato il peccato originale(accennarlo sì, ma non insistere troppo in quanto

- concetto che rischia di essere⁴ travisato. Piuttosto sottolineare il divenire figli di Dio)
- **Ma allora i non battezzati non sono figli di Dio?** (si dirà che certo che lo sono in quanto ogni uomo è voluto amato e desiderato da Dio, ma il Battesimo ci fa divenire figli in un senso diverso ossia siamo uniti a Gesù e per mezzo suo, se ci impegneremo potremo essere uniti nella santità a Dio. Il compimento del Battesimo è la nostra santificazione (non basta il Battesimo per essere salvati, all'Inferno coi sono anche i Battezzati, occorre divenire santi)

Terza parte: La santità, scopo della vita e realizzazione del nostro Battesimo.

Spiegare che la santità non è per pochi, tutti siamo chiamati alla santità, chi ama Dio e il prossimo diviene santo, la santità è lo scopo della vita.

Solo chi ama, chi è onesto, chi cammina nella giustizia, chi è limpido fa della sua vita un capolavoro. Non conta se si sia ricchi o poveri, conta che si sia luminosi nel bene, non conta se si sia medici o operai, ma che tipo di medico o operaio si sia.

Nel vedere le vite dei grandi santi, **non dobbiamo scoraggiarci** pensando che siano cose troppo lontane da noi, vederle in certi uomini è per capire fino a che punto si possa giungere. Ma la santità è a portata di mano per tutti.

Allora si domanderà:

- **“E' santo solo chi come San Francesco lascia tutti i suoi beni?”** Si faranno riflettere i ragazzi che cammina lungo la via della santità anche chi vedendo un compagno senza merenda perché l'ha dimenticata a casa, condivide la sua.
- **“E' santo solo chi cura i lebbrosi?”** Si faranno riflettere i ragazzi che cammina lungo la via della santità anche chi vedendo un compagno messo da parte dagli altri, decide di non lasciarlo solo e si avvicina a lui.
- **“E' santo solo chi passa tutta la sua giornata in preghiera magari in una grotta?”** Si faranno riflettere i ragazzi che cammina lungo la via della santità anche chi cerca Dio con costanza trovando tempo per la preghiera ogni mattina, ogni sera, per la messa domenicale, che pensa spesso Dio cercando di fare tutto in modo che Lui ne sia contento
- **“E' santo solo chi va in Africa ad aiutare le persone?”** Si faranno riflettere i ragazzi che cammina lungo la via della santità anche chi cerca di accogliere le persone con un sorriso, chi cerca di non ferire nessuno, chi cerca di relazionarsi agli altri consapevole della loro preziosità

Successivamente si consegnerà ad ogni ragazzo una scatola tipo pacchetto regalo contenente un vasetto con della terra e un seme, spiegando che per far crescere la piantina occorre scartare la scatola, aprirla, prendersi cura della piantina, investirci tempo,...

Successivamente si consegnerà un altro pacchetto regalo con scritto “ Il mio Battesimo” dicendo che anche il nostro Battesimo è come un dono che Dio ci ha fatto, **ma un dono se non lo scarti è come se non lo avessi ricevuto**, si domanderà dunque ai ragazzi se vorranno o meno aprirlo, dentro troveranno un foglio con i 7 doni dello Spirito Santo e la frase “ **Voglio essere cristiano-santo**” Si spiegherà che come il vaso con il seme per fiorire ha bisogno di acqua, sole cura, tempo impegno, per fiorire, anche il Battesimo per fiorire nella santità ha bisogno del nostro impegno ad amare Dio e il prossimo, del nostro desiderio di divenire santi e dello Spirito Santo che con i suoi doni (dei quali si parlerà il prossimo anno).

Quarta parte: Le parti della Messa: la preghiera dei fedeli.

La **preghiera dei fedeli** ha la funzione di “rispondere” alla Parola di Dio che è stata precedentemente proclamata (sono dunque legate alla Parola proclamata), e dà la possibilità ad ogni fedele di **esprimere il proprio sacerdozio battesimale elevando a Dio preghiere di intercessione per la salvezza di tutti.**

C'è tendenzialmente un ordine nel quale le preghiere vengono formulate: la prima è per la Chiesa universale, la seconda per i governati e la salvezza del mondo, la terza per coloro che si trovano in difficoltà, la quarta per la comunità locale. È bene che siano sobrie e brevi. Il rischio a volte può essere quello di una risposta meccanica dell'assemblea che “cullata” dalla risposta corale non si renda conto di cosa sta chiedendo, questo è spesso causato da un linguaggio non sempre semplice con il quale vengono formulate, ma anche dalla necessità di aver un po' di tempo per coscientizzare cosa si sta chiedendo al Signore. Per ovviare sarebbe opportuno leggerle prima dell'inizio della celebrazione.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

QUARTO INCONTRO dopo L'Epifania

Titolo: I due Comandamenti fondamentali e i 10 Comandamenti

Cosa si vuole trasmettere:

- Far conoscere che i comandamenti fondamentali del cristianesimo non sono i 10 Comandamenti, ma i due Comandamenti dell'amore.
- I due Comandamenti fondamentali dell'amore e i 10 sono tra loro collegati.

Obbiettivi:

- Superare una visione legalista della religione centrando l'attenzione sui comandamenti dell'amore.
- Far comprendere che tuttavia perché l'amore per Dio e per gli uomini si realizzi, occorre seguire i 10 Comandamenti.

Parti dell'incontro:

Prima parte: Le due luci.

Seconda parte: Dio non è lontano, non è un ente astratto.

Terza parte: I due comandamenti dell'amore e i 10.

Quarta parte: Le parti della Messa: Il credo Il parte e la dimensione storica del cristianesimo.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Le due luci.

Si dovrà preparare una scatola all'interno della quale si dovrà attaccare la frase **“Sei prezioso, fai della tua vita un capolavoro”**. Nella scatola dovranno essere fatti 2 buchi per poter mettere gli occhi in modo da poter leggere la scritta, tuttavia la frase non potrà essere letta senza l'ausilio di 2 torce (quelle piccole a led) che dovranno essere inserite di fronte alla scritta (nel video tutorial spiegherò meglio la cosa).

Tutti i ragazzi dovranno mettere gli occhi nella scatola, dopo che sarà stato detto loro che vi è contenuto un messaggio importante, qualche cosa che Dio vuole dire loro.

Tuttavia al primo giro, non si dovranno accendere le due luci a led, così che essendo l'interno della scatola totalmente buio, non potranno leggere il messaggio; al secondo giro, verranno accese le due luci che permetteranno al lettura del messaggio.

Finito il gioco, si dirà ai ragazzi che **le due luci rappresentano i due comandamenti fondamentali** della fede cristiana: l'amore totale per Dio e per il prossimo, **si potrà così leggere Matteo 22,35-40**, spiegando ai ragazzi che questi 2 comandi sono come 2 luci che ci permettono di camminare sulla via del bene, che ci permettono di fare della nostra vita un capolavoro.

Successivamente si aprirà un dibattito, chiedendo ai ragazzi cosa significhi per loro amare Dio e il prossimo

Seconda parte: Dio non è lontano non è un ente astratto.

Nella seconda parte dell'incontro **si dirà che stranamente tanti adulti non conoscono questi 2 comandamenti e che il primo è più sconosciuto del secondo** e si chiederà loro del perché. Eppure il primo comandamento è il più importante (dice Gesù) sebbene non sia possibile viverlo se non si realizza il secondo ossia l'amore per il prossimo.

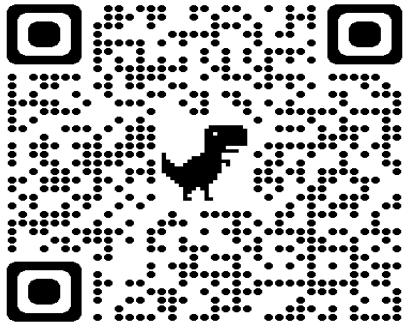
Si dirà che forse per molte persone non vedendo Dio pensano che sia difficile amarlo, che Lui sia lontano, un qualche cosa di astratto, ma si dirà ai ragazzi che così non è.

Per far loro capire come Dio sia più reale e cosciente di quanto lo siamo noi e che dunque con Lui si può e si deve entrare in dialogo, si potrebbero raccontare alcune storie dove la sua Provvidenza si è resa presente nelle vite dei santi, manifestando così che quando di Dio ci fidiamo, permettiamo al suo amore di giungere a noi. Un amore che è più grande dell'amore di un padre e di una madre messi insieme, un amore che è amore infinito.

Si dovrà far capire ai ragazzi che in questi casi Dio è intervenuto perché questi santi, hanno avuto in Lui una fiducia totale e perché avevano nel cuore di compiere opere di bene per i fratelli.

Ecco alcuni possibili aneddoti trovati su internet alla pagina <https://biscobreak.altervista.org/2015/06/i-santi-e-la-provvidenza/> ne riporto solo 4 ma se ne potrebbero cercare altri

Riporto anche il qr code per ritrovare la pagina alla quale facevo riferimento:



San Luigi Orione (1872-1940) è un altro grande santo della provvidenza. Fondò la “Piccola opera della divina provvidenza” per educare i giovani e curare i più bisognosi. Fondò anche congregazioni di religiosi e religiose, perché continuassero l’opera. Un giorno, don Orione era oppresso dai debiti: non volevano dargli il pane né altri alimenti a credito per i suoi bambini. Tutti pregarono con. Durante la novena, si presenta un signore che voleva parlare con lui. Era giovane, con la barba bionda. Gli disse: è lei il superiore? Qui c’è un’offerta per lei. – Ma devo celebrare alcune messe o posso fare qualcosa per lei? – No, solamente continuare a pregare. Nel giro di pochi minuti era sparito. Il fatto è che diede la quantità sufficiente per pagare i debiti più consistenti ed urgenti e lasciò un sollievo enorme nel suo cuore

Santa Madre Teresa di Calcutta molte volte diceva: “Per ciò che riguarda i beni materiali, noi **dipendiamo completamente dalla provvidenza di Dio**”. Non siamo mai state obbligate a rifiutare qualcuno per mancanza di mezzi. Abbiamo sempre avuto un letto ed un piatto in più. Poiché Dio si prende cura dei suoi figli poveri... A Calcutta ogni giorno diamo da mangiare a 10.000 infermi. Un giorno venne la sorella incaricata del pranzo e mi disse: – Madre, non abbiamo nulla per dar da mangiare a tanta gente. Io fui molto sorpresa, perché era la prima volta che accadeva una cosa simile. Ma, alle nove di mattina, arrivò un camion pieno di pane. Tutti i giorni il governo dava ai bambini delle scuole povere un pezzo di pane ed un bicchiere di latte. Non so per quale ragione, quel giorno, le scuole della città rimasero chiuse e ci inviarono tutto il pane. Come vedete, Dio aveva chiuso le scuole, perché non poteva permettere che la nostra gente rimanesse senza mangiare. E fu la prima volta che poterono mangiare pane di buona qualità fino a saziarsi completamente.

Un giorno non avevamo assolutamente nulla per cenare. E non ci mancava l’appetito. Inaspettatamente, si presentò una signora che nessuno di noi conosceva. Ci disse: – Non so perché, ma mi sono sentita spinta a portarvi queste borse di riso. Spero che vi siano utili. – Nell’aprirlle, ci siamo rese conto che **contenevano esattamente la quantità necessaria per la cena**

San Giovanni Bosco (1815-1888) ha una vita piena di aneddoti sulla provvidenza. All’inizio del 1858, Don Bosco doveva pagare un grosso debito così dice ad alcuni giovani: «Oggi andrò a Torino e voi, mentre io sono fuori alternatevi davanti al tabernacolo per pregare». Mentre Don Bosco camminava per Torino, si avvicinò uno sconosciuto e dopo il saluto gli chiese: «Don Bosco, ha bisogno di soldi? – Sì, certamente. – Se è così, prenda»; e gli diede una busta con vari biglietti da mille, allontanandosi in fretta. Era un atto della provvidenza e Don Bosco ordinò

immediatamente di pagare i suoi creditori

In ultimo si potrebbe raccontare anche di quello che hanno raccontato alcune persone che hanno sperimentato delle **esperienze di premorte** ossia di essere giunte alla presenza di una luce infinita, di amore totale e cosciente. Queste persone hanno così capito che l'infinito che tutti cerchiamo era proprio Lui, sebbene avessero avuto una visione di Dio ancora lontana e non faccia a faccia ossia di come lo vedremo in Paradiso,(per una più ampia spiegazione rinvio al video tutorial).

Terza parte: I due comandamenti dell'amore e i 10.

Successivamente, si farà **un altro gioco** ossia si prenderanno 2 fogli su ognuno dei quali sarà scritto uno dei 2 comandamenti dell'amore, questi 2 fogli dovranno essere attaccati ad una corda e messi dentro una scatola.

Poi si dovrà prendere **il primo comandamento e tirarlo fuori, ma tirandolo, dovranno essere tirati fuori, perché attaccati all'altra estremità della cordicella alcuni dei 10 comandamenti ossia quelli collegati al comandamento dell'amore corrispondente.**

Così al comandamento dell'amore per Dio, dovranno essere stati attaccati all'estremità della corda i primi 3 dei 10 comandamenti ma anche il "non dire falsa testimonianza" ad indicare che Dio è Verità e solo chi ama la verità ama Dio, mentre al comandamento dell'amore per il prossimo, saranno legati tutti gli altri comandamenti.

Si dirà così che i 2 comandamenti dell'amore sono legati ai 10 nel senso che se non vivi i 10 comandamenti non amerai né Dio né il prossimo, i 10 Comandamenti non sono norme che soffocano, ma sono il solo modo per fari fiorire in noi l'amore, rimando al video tutorial per la spiegazione del rapporto tra i 2 comandamenti e i 10.

Si dirà dunque che possiamo rileggere i 10 comandamenti alla luce dei 2 dell'amore si potrà allora consegnare come promemoria quanto riportato qui si seguito e commentarlo:



Io e le Dieci Parole

- 1° RICORDERÒ CHE SOLO TU SEI IL MIO DIO E TI METTERÒ AL PRIMO POSTO NEL MIO CUORE.
- 2° RICORDERÒ CHE IL TUO NOME È SANTO E TI BENEDIRÒ CON LA MIA VOCE.
- 3° RICORDERÒ IL GIORNO DEL SIGNORE, PERCHÉ STARE CON TE È UNA FESTA.
- 4° RICORDERÒ CHE TU MI HAI AFFIDATO A PAPÀ E MAMMA E LI AMERÒ CON GRATITUDINE.
- 5° RICORDERÒ CHE LA VITA È IL TUO DONO PREZIOSISSIMO E RISPETTERÒ OGNI CREATURA.
- 6° RICORDERÒ CHE LA SESSUALITÀ È UN TESORO E LA CUSTODIRÒ RISPETTANDO IL MIO CORPO E QUELLO DEGLI ALTRI.
- 7° RICORDERÒ CHE CIÒ CHE APPARTIENE AGLI ALTRI NON VA RUBATO NÈ DANNEGGIATO.
- 8° RICORDERÒ CHE LE PAROLE SONO IMPORTANTI E SARÒ SEMPRE SINCERO.
- 9° RICORDERÒ CHE L'AFFETTO DELLE PERSONE NON SI RUBA E SARÒ LEALE CON CHI MI VUOL BENE.
- 10° RICORDERÒ CHE IL VALORE DELLE PERSONE NON STA NELLE COSE CHE POSSIEDONO E AIUTERÒ SEMPRE CHI STA NEL BISOGNO.

Quarta parte: Le parti della Messa: Il credo Il parte e la dimensione storica del cristianesimo.

Si farà notare ai ragazzi la dimensione storica della nostra fede riportata anche nel Credo che recitiamo ogni domenica.

Nel recitare: "morì sotto Ponzio Pilato", **la nostra fede dice che non siamo coloro che seguono semplicemente valori o regole morali, ma poniamo la nostra attenzione su di un evento storico:** l'esperienza terrena del Signore Gesù dalla quale traiamo valori, morale, senso e orientamento della vita.

Un ultimo aspetto sul quale riflettere con i ragazzi potrebbe essere che spesso la recita del Credo rischia di divenire meccanica per cui non sarebbe male cercare di approfondire quanto proclamiamo. Qualche tempo fa fecero un esperimento: chiesero ai fedeli all'uscita della messa cosa significasse generato e non creato, molti non seppero cosa rispondere.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- **Si concluderà con la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

QUINTO INCONTRO dopo l' Epifania

Titolo: Essere tentati non è male, cedere si

Cosa si vuole trasmettere:

- Non bisogna temere la tentazione, non va cercata, ma neanche temuta.
- Le tentazioni non assecondate ci rendono più radicati nel bene.

Obbiettivi:

- Incoraggiare i ragazzi nel voler lottare contro ogni tentazione.
- Le tentazioni non vanno cercate, ma quando arrivano bisogna essere pronti.

Parti dell'incontro:

Prima parte: La tentazione.

Seconda parte: Anche Gesù è stato tentato ed ha vinto.

Terza parte: Non cedere, allenarsi.

Quarta parte: Le parti della Messa: l' Offertorio.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: *La tentazione* Si introdurrà il discorso usando il brano seguente tratto dal progetto Magnificat di pagina 64 volume 1 e aprendo un dibattito su cosa sia la tentazione

4. UNA STORIA DI VITA

Una giornata impegnativa

Ieri per Federico è stata una giornata proprio impegnativa e faticosa, ma ne è uscito alla grande!

Tutto è iniziato nel momento in cui è arrivato nel cortile della scuola e il solito pluriripetente Gennaro gli ha offerto una sigaretta. A Federico sarebbe piaciuto tanto accettarla perché da molto tempo desiderava scoprire che gusto ci prova la gente a fumare, ma è riuscito a rifiutarla.

Sono poi iniziate le lezioni ed è arrivata l'ora del temutissimo compito in classe di matematica: Federico non è un genio in quella materia e nel primo quadrimestre ha già avuto un'insufficienza, ma ha promesso al papà che avrebbe rimediato. Purtroppo non riesce a capire i problemi e quello di ieri era particolarmente difficile. Giuseppe, il migliore della classe, in un impeto di generosità, gli ha passato la soluzione. Dopo lunghi momenti di meditazione Federico ha deciso di provare a risolverlo da solo senza guardare il foglietto del compagno.

Più tardi, nell'intervallo, ha trovato per terra un portafoglio con parecchi euro e la tentazione di tenercelo è stata forte; con quei soldi avrebbe potuto comprarsi l'ultimo CD degli 883 ma, alla fine, ha deciso di consegnarlo all'insegnante.

Uscito da scuola, è entrato in panetteria per ritirare il pane ordinato dalla mamma, il negozio era momentaneamente vuoto e tutto era a portata di mano, ma Federico non ha avuto la forza di appropriarsi di nulla.

Nel pomeriggio è uscito con i suoi amici per fare un po' di compere: jeans, t-shirts, scarpe..., terminati gli acquisti si è diretto alla cassa, ha pagato ed è uscito. Poi, controllando lo scontrino si è accorto che un articolo gli era stato scontato due volte, perciò è rientrato nel negozio e ha restituito i soldi eccedenti.

La giornata era quasi finita ormai, rientrando a casa si è accorto che i vicini, due signori anziani un po' brontoloni e scorbutici, avevano lasciato le chiavi inserite nella serratura, per l'ennesima volta! La tentazione di lasciar perdere è stata forte, ma alla fine ha suonato il campanello e ha segnalato la dimenticanza e come sempre non ha ricevuto neanche un grazie. Finalmente era arrivata l'ora di andare a letto e prima di dormire, come ogni sera, ha ripensato alla giornata trascorsa per tirare le somme. Il risultato ottenuto lo ha soddisfatto e ha concluso che vincere le tentazioni non è poi così difficile come si pensa, ma soprattutto è tanto gratificante!

Per il dialogo:

- Ti è mai capitato di vivere le tentazioni di Federico?
- Come hai reagito?
- Sei d'accordo con Federico che vincere le tentazioni di tutti i giorni non è tanto difficile, ma è gratificante?

Seconda parte: Anche Gesù è stato tentato ed ha vinto.

Si leggerà il brano della tentazione di Gesù: Matteo 4,1-11 a sottolineare che se Gesù ha accettato di essere tentato è perché di per sé la tentazione non è male, male è cedervi.

Terza parte: Non cedere, allenarsi.

Si potrebbe proiettare uno spezzone del cartone "I tre porcellini" esclusivamente la parte nella quale il lupo assalta la casetta fatta di mattoni.

Dopo il breve video si dirà che le tentazioni sono come il lupo ma che se faremo come Gesù, alla fine le tentazioni non potranno entrare nel nostro cuore come il lupo non poté entrare nella casa fatta di mattoni.

Se resisteremo, come per Gesù, gli angeli verranno ossia oltre un senso di pace, ogni volta che nella lotta non si asseconda il male, in noi si radica con più forza il bene, mentre se cediamo apriamo le porte del cuore alle tenebre.

Quarta parte: Le parti della Messa: l' Offertorio.

Durante la liturgia Eucaristica vi è l' Offertorio: all'offerta del pane e del vino che il sacerdote pone sulla mensa, **ogni fedele può partecipare vivendo il suo sacerdozio battesimale**, offrendo in quel momento a Dio le gioie e i dolori della sua vita, le sue preghiere offrendo così insieme al pane e al vino che il celebrante solleva, anche se stesso.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- **Si concluderà con la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

SESTO INCONTRO dopo l' Epifania

Titolo: Le dinamiche delle tentazioni

Cosa si vuole trasmettere:

- Il male ha come unico modo di imporsi l'inganno e il suo fine è separarci da Dio.
- Il male promette vita ma porta alla morte.

Obiettivi:

- Far conoscere le dinamiche del Demonio nel tentarci per non cadere nella sua trappola.
- Rendere consapevoli i ragazzi che il racconto della Genesi della caduta, è un profondissimo racconto sapienziale che ci rivela non le leggi scientifiche che regolano l'universo, ma come funzioni il nostro cuore e quale sia il senso ultimo della vita.

Parti dell'incontro:

Prima parte: La storia di Adamo ed Eva.

Seconda parte: Quella storia parla anche di noi.

Terza parte: Cosa ci insegna Gesù.

Quarta parte: La confessione.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: La storia di Adamo ed Eva.

Si leggerà la storia di Adamo ed Eva relativamente alla caduta in forma ridotta.

Proponiamo la seguente contenete tutti gli elementi sui quali bisognerà porre l'attenzione dei ragazzi:

3 Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: «E' vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?». **2** Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, **3** ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». **4** Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! **5** Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male». **6** Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. **7** Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

8 Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. **9** Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». **10** Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

11 Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

12 Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». **13** Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

14 Allora il Signore Dio disse alla donna :

«Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà».

17 All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. **18** Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre. **19** Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!».

21 Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì.

Letto il brano si spiegherà che la Bibbia non vuole dirci come vada il cielo ma come si vada in cielo (Galileo Galilei per ulteriori informazioni rimando al video tutorial) e che il racconto appena letto è un racconto sapienziale che ci rivela il fine della vita e le dinamiche della lotta tra il bene e il male, tra Dio e il demonio che si attuano nel nostro intimo.

Seconda parte: Quella storia parla anche di noi.

Attraverso un'attività si farà vedere ai ragazzi che quella storia parla anche di noi.

Si dirà che in quel racconto sono presenti tutte le dinamiche che avvengono quando si cede al male.

Si farà vedere che questo avviene ad esempio quando si inizia a fumare, chiarendo che fumare è male perchè nuoce alla salute, perchè spesso si inizia a fumare per motivi futili e negativi,...

Si dovranno preparare diversi fogli su di una faccia saranno riportate alcune immagini della storia di Adamo e Eva, sull'altra elementi legati alla tentazione del fumare quando si è troppo giovani:

Nel primo foglio si metterà su di una pagina l'immagine di una mela, nell'altra facciata quella di una sigaretta.

Nel secondo foglio si metterà su di una pagina l'immagine di un serpente con sotto scritte queste frasi:

- il serpente dice mezze verità per ingannare,
- promette felicità e vita e arriva la morte
- vuole che non ci si fidi di Dio

nell'altra facciata del foglio si scriverà "anche con la sigaretta:"

- il serpente dice mezze verità per ingannare (dice che sembreremo più grandi ed è vero, ma non dice che dimostriamo di essere degli insicuri perchè se stessimo in pace con noi stessi non avremmo bisogno di voler sembrare ciò che non siamo, dice che gli altri ci accetteranno più facilmente e a volte è vero, ma non dice che è meglio stare alla larga da chi ti accetta per una forma e non ti accetta per ciò che tu sei realmente)
- promette felicità e vita e arriva la morte (promette che sarà bello, saremo accettati da un gruppo,... ma poi i denti diventano neri, le dita gialle, il fiatone cresce, i soldi vanno in fumo e le malattie arriveranno con più facilità
- vuole che non ci si fidi di Dio (il nemico sibila, "ma sì, che vuoi che sia, lasci stare tutti gli avvertimenti che ti hanno dato, non ti fidare dei tuoi genitori, della tua coscienza, di Dio)

in un terzo foglio si metterà su di una pagina l'immagine di Adamo ed Eva che dialogano con il serpente e sotto la scritta:

Cosa fanno Adamo ed Eva prima di cadere?

- Dialogano con il serpente
- cominciano a guardare la mela e pian piano ne rimangono ammaliati

nell'altra facciata del foglio si scriverà "anche con la sigaretta:"

- se cominci a dialogare con la tentazione senza far finta di nulla, facilmente cadrai
- se cominci a pensare " Ah certo che se iniziassi fumare,..." , facilmente cadrai

Dopo questa parte, si continuerà ad analizzare il racconto di Adamo ed Eva sulla base di queste domande, ma lasciando l'esempio della sigaretta in quanto non adatto, ma dicendo che lo si vedrà riguardo ai peccati in generale

Cosa fanno Adamo ed Eva dopo che sono caduti?

- Si accusano a vicenda (si farà vedere che lo scopo del demonio nel portarci a peccare è quello di portarci a rompere le relazioni es: come quando a causa dei nostri egocentrismi finiscono le storie di amicizia)
- accusano Dio (chi segue la via del male alla fine vede tutto distorto e non riconosce più in Dio un padre amorevole ma ingannato lo considera un nemico)
- fuggono (la profonda vergogna)

Cosa fa Dio?

- Domanda “dove siete?” (è un invito a rientrare in se stessi, a prendere consapevolezza del male fatto che non porta da nessuna parte)
- accetta le conseguenze della scelta fatta da Adamo ed Eva (quella di Dio non è una maledizione ma la natura che si ribella e le sofferenze sono le conseguenze dell'entrata del potere del male non volute da Dio)
- Dio copre e protegge Adamo ed Eva (per quanto grande sia il nostro peccato Dio continua a vegliare su di noi e ad attendere il nostro ritorno come il Padre della parabola di Gesù)

Terza parte: Cosa ci insegna Gesù.

A conclusione si dirà che Gesù ci insegna come superare le tentazioni:

- spostare l'attenzione dalla tentazione e porla su un livello più alto
- confidare in Dio e non fuggire
- essere allenati nello spirito
- fidarsi di Dio e non delle parole seducenti del Demonio

Per la spiegazione rimando al video tutorial

Infine si dirà: **“Ma allora quando pecciamo Dio non ci ama più?”** Si dirà che in realtà Dio ama sempre, è chi pecca che rifiuta l'amore di Dio. Si ricorderà che Gesù in croce, che è l'amore di Dio fatto persona, ha amato tutti anche i suoi uccisori, ma chi ha scelto le tenebre del male ha rifiutato il suo amore.

Per una ulteriore spiegazione rimando al video tutorial.

Quarta parte: La confessione.

In questo incontro o nel prossimo si ricorderà della confessione ossia si dirà che anche se si cade, c'è sempre la speranza di ripartire, se si cade nel fango basta rialzarsi, lavarsi, decidere di non sguazzare nel fango e ripartire verso la via di Dio.

Ecco allora che quando pecciamo e ci sporchiamo nel peccato. Possiamo sempre rialzarci.

Ma per farlo occorre:

- prendere consapevolezza di essere nel peccato (Adamo dove sei?)
- pentirsi (è il dolore del male fatto e di non aver amato Dio)
- non scappare da Dio (ma correre da Lui)
- decidere di non farlo più(è il fermo proposito di uscire dal fango e non ricaderci)
- riparare (se ti penti del male fatto cerchi di eliminarne gli effetti es restituendo se hai rubato)

Queste frasi potranno essere consegnate su un foglio a forma di saponetta e spiegate, la saponetta richiama l'idea che la confessione se fatta con amore e per amore di Dio cancella in

noi i nostri peccati)

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- **Si concluderà con la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

SETTIMO INCONTRO dopo l' Epifania

Titolo: Gesù nuovo Adamo

Cosa si vuole trasmettere:

- In maniera nascosta i racconti dell'Antico Testamento preparano la venuta di Gesù, cominciano a dire ciò che con Gesù sarebbe stato rivelato pienamente, aprono i nostri occhi e le nostre menti distratte alle verità essenziali della vita.
- C'è un parallelismo tra la storia di Adamo e Eva e la storia di Cristo e la Madonna.

Obbiettivi:

- Far capire ai ragazzi la profondità nascosta delle Sacre Scritture.
- Imparare da Gesù come combattere il male.

Parti dell'incontro:

Prima parte: Gesù nuovo Adamo, Maria nuova Eva.

Seconda parte: Ripresa del tema della confessione.

Terza parte: Le parti della Messa: il Prefazio.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Gesù nuovo Adamo, Maria nuova Eva.

Nel ricordare quanto fatto la volta precedente, si riassumerà che la storia di Adamo e Eva, ci insegna che obbiettivo del demonio è quello di staccarci da Dio, fonte della Vita attraverso l'inganno, il serpente unendo verità a menzogna, promette vita ma poi porta alla morte, alla sofferenza.

Adamo ed Eva non fidandosi di Dio (mancando di fede/ fiducia) si separano da Dio, le conseguenze sono le accuse reciproche (segno che con il peccato ossia seguendo il nostro egocentrismo la morte, il male entra nelle relazioni con Dio, con gli altri con il creato. Per fare degli esempi se per avidità di denaro le fabbriche inquinano, la natura si ribella, se sono un egoista, non saprò amare gli altri e le relazioni saranno malate,...).

Successivamente si domanderà se secondo i ragazzi c'è nella Bibbia una storia speculare a quella di Adamo ed Eva, uguale ed opposta. Si dirà che è quella di Gesù.

Sempre con il gioco dei fogli con immagini nella prima e seconda pagina, **si presenterà il parallelismo tra le due storie**. Si farà vedere la prima immagine della storia di Adamo ed Eva e si domanderà, secondo voi **chi è il personaggio simile ad Adamo ma che si comportò all'opposto?** E si spiegherà il perché. Questo lo si farà per tutte le immagini riportate nei fogli. Ecco i fogli come dovranno essere preparati quali immagini andranno poste sulle due facciate dei fogli. per la spiegazione del parallelismo rimando al video tutorial:

- Adamo e Gesù
- Eva e Maria
- albero del bene e del male, albero della croce
- Adamo ed Eva cedono alla tentazione, Gesù e Maria non cedettero ad alcuna tentazione
- la frase: “Adamo ed Eva non si fidarono di Dio”, dietro “Gesù e Maria si fidarono di Dio fino alla fine oltre ogni limite”
- Con Adamo ed Eva si rompe la relazione con Dio, gli altri e il creato, nell'altra faccia del foglio “ Gesù ha vissuto e insegnato ad amare Dio, noi stessi e gli altri”
- Con Adamo ed Eva entra la morte nel mondo mentre cercavano l'eternità (essere come Dio), Gesù passa nella morte e risorge in eterno.

A conclusione dell'attività, si riassumerà il tutto dicendo che il senso di tutta la Bibbia è che l'uomo ha un desiderio di felicità eterna, di vita e che in questo desiderio si insinua il demone che cercando di ingannarci con false promesse di felicità vuole separarci dalla fonte della vita. Gesù insegna che solo fidandoci di Dio, seguendo la via dell'amore, avremo vita e vita eterna

Seconda parte: Ripresa del tema della confessione.

Si riprenderà il tema della confessione della volta precedente, ma si farà riflettere i ragazzi che i nostri peccati sono nient'altro che egocentrismo. L'unica forza che vince l'egoismo è il suo opposto ossia l'amore.

Confessarsi è rimettere il male che è in noi nell'infinito amore di Gesù morto per noi peccatori. L'immagine da usare è sempre quella di un bicchiere colmo di liquido scuro, se vi si butta acqua limpida in abbondanza alla fine nel bicchiere rimarrà solo acqua limpida. L'amore di Cristo è un fiume di acqua limpida che cancella il nostro peccato.

Ma poiché siamo liberi, il Signore pretende da noi perché il peccato sia cancellato:

- Il nostro pentimento
- il dispiacere per il male fatto e per non aver amato Dio
- il proposito di non farlo più
- riparare

Terza parte: Le parti della Messa:Il Prefazio.

Prefazio: inizia con la preghiera “Il Signore sia con voi”, è una preghiera di lode che allo stesso tempo riassume il tema di fondo della celebrazione: la festa o la solennità liturgica celebrata, la vita del santo del giorno, il tempo liturgico che si sta vivendo,...si è dunque invitati a lodare il Signore per le meraviglie che il suo amore ha operato e continuamente opera.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

OTTAVO INCONTRO dopo l' Epifania da fare prima del Mercoledì delle Ceneri

Titolo: Voi siete la luce del mondo e il sale della terra

Cosa si vuole trasmettere:

- La nostra vita è importante, ha uno scopo: la santità.
- Chi diviene santo fa della sua vita un capolavoro.
- Le Beatitudini sono le indicazioni per la santità.
- E' impegnativo ma anche bello camminare sulla via della santità.

Obbiettivi:

- Rendere i ragazzi consapevoli che la santità è lo scopo della vita.
- Far capire che essere santi è alla portata di tutti, significa fare con Dio e per Dio con amore tutte le piccole cose della vita.
- Appassionare i ragazzi al desiderio di una vita luminosa.
- Renderli consapevoli della nostra dignità ossia del fatto che siamo chiamati a far risplendere in noi la luce di Dio.

Parti dell'incontro:

Introduzione: La Preghiera semplice di San Francesco.

Prima parte: Essere luce del Mondo e sale della Terra.

Seconda parte: Le Beatitudini.

Terza parte: Il Confesso e il Mercoledì delle Ceneri.

Quarta parte: Le parti della Messa: la preghiera Eucaristica.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Introduzione: La Preghiera semplice di San Francesco.

Si inizierà dicendo ai ragazzi che ogni uomo è chiamato a qualche cosa di grande: **riflettere la luce di Dio nel Mondo, divenire santo.** È una chiamata per tutti, è meta per tutti,

non importa se nella vita si diviene medico o operaio, imprenditore o casalinga, conta come lo si faccia.

San Francesco lo aveva così ben capito e lo desiderava così tanto che compose questa bellissima preghiera, chiamata **“Preghiera semplice”**:



Una volta letta, la si potrà commentare insieme, sentire i ragazzi cosa ne pensino ed infine stamparla o su cartoncino o farla attaccare sul quaderno

Prima parte: Essere luce del Mondo e sale della Terra.

Successivamente si leggerà il brano del Vangelo di Matteo 5,13-16, spiegando che il senso del brano indica che una vita non impegnata a camminare nel bene diviene come sale che non saia ossia inutile e che ognuno di noi è chiamato ad una dignità altissima: rendere presente la

luce di Dio nel Mondo, divenire strumento di bene (per altre spiegazioni rimando al video tutorial.

Seconda parte: Le Beatitudini.

Ma come divenire luce del Mondo? I 2 comandamenti dell'amore, che Gesù ha spiegato anche con le Beatitudini.

Si farà così un gioco: Dopo aver letto le Beatitudini in Matteo 5,1-12, i ragazzi si divideranno in squadre, ogni squadra dovrà spiegare ogni Beatitudine fare un esempio concreto di come viverla nella vita di tutti i giorni, 1 punto per la spiegazione giusta, ½ punto se la spiegazione non è completa e 1 punto per l'esempio, vince chi fa più punti.

Per la spiegazione delle Beatitudini rinvio al video tutorial.

Terza parte: Il Confesso e il Mercoledì delle Ceneri.

Si ricorderà che durante **il Confesso, all'inizio di ogni Messa, il riconoscere i nostri peccati è un buon modo per iniziare la celebrazione**, in quanto è un chiedere aiuto a Dio per aiutarci a camminare nel bene, è un modo per dire a noi e a Dio che pentendoci del male fatto, vogliamo con decisione camminare nella via del bene.

Si potrà così spiegare anche l'inizio della Quaresima che avverrà con **il Mercoledì delle Ceneri** ed invitare i ragazzi a partecipare. Si dirà loro che come è bene iniziare la Messa riconoscendo i nostri peccati per chiedere perdono a Dio e per decidere di cambiare, così sarà bene farlo anche per iniziare la Quaresima che è un tempo di preparazione alla Pasqua.

Quarta parte: Le parti della Messa: la preghiera Eucaristica.

Si spiegherà la preghiera Eucaristica: durante la parte della Messa della liturgia Eucaristica, il sacerdote impone le mani e invoca lo Spirito Santo sul pane e sul vino perché diventino il Corpo e il Sangue di Gesù. È un rivivere i gesti e le parole di Gesù durante l'ultima cena. Il sacerdote pronuncia le parole e compie i gesti a nome di Gesù presiedendo la preghiera di tutta l'assemblea. **Ognuno è chiamato a partecipare con intensità a questo momento centrale nella celebrazione dell'eucarestia.**

Vari gesti possono aiutare il fedele a partecipare con Fede e intensità questo momento:

mettersi in ginocchio può esprimere adorazione e può favorire il raccoglimento: non è gesto consueto e può accompagnare bene l'evento straordinario che sta accadendo. Qualcuno trova utile abbassare il capo e chiudere gli occhi, magari mettendo il volto tra le mani in modo da ascoltare con più attenzione e immaginare quanto raccontato dalle parole. Altri invece trovano più di aiuto guardare i gesti del sacerdote che ripete le azioni e le parole di Gesù. In ogni caso è opportuno guardare verso l'altare al momento in cui vengono elevate l'ostia ed il calice. Qualcuno esprime la propria adorazione con un inchino al momento in cui il sacerdote genuflette o ripetendo la professione di fede di S. Tommaso: "Mio Signore e mio Dio". L'importante sarà far capire ai ragazzi che in quel momento, avvenendo la consacrazione, occorre accogliere con amore e devozione il Signore che per amor nostro viene incontro a noi, esprimendo tale amore con dei gesti di raccoglimento che ci aiutino ad adorare il Signore Gesù

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- **Si concluderà con la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

Periodo Febbraio-Aprile

tempo liturgico : tempo di Quaresima

Nota:

- *In questo tempo Quaresimale si potrebbero sensibilizzare i ragazzi a compiere con costanza qualche opera caritatevole, una possibilità sarebbe la raccolta di generi alimentari da portare ogni settimana e che alla fine verranno consegnate alla Caritas parrocchiale.*

PRIMO INCONTRO DI QUARESIMA

Titolo: L'Essenziale

Cosa si vuole trasmettere:

- Si è spesso distratti e si sprecano energie e tempo per cose inutili se non dannose.
- Spesso dimentichiamo l'essenziale: la vita è un cammino verso l' Eternità, è il momento che Dio ci da per scegliere tra tenebra e luce, l'essenziale è scegliere sempre comunque e dovunque la luce.
- La Quaresima è un tempo che ci aiuta a rientrare in noi stessi per domandarci se stiamo puntando all'essenziale o no.

Obbiettivi:

- Far prendere coscienza ai ragazzi della grande occasione che ci viene data in Quaresima di rientrare in noi stessi.
- Rendere consapevoli i ragazzi di cosa sia veramente importante e di cosa sia semplicemente distraente.

Parti dell'incontro:

Prima parte: Energie sprecate.

Seconda parte: La Quaresima, una grande opportunità.

Terza parte: La carità verso i defunti I parte.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Energie sprecate.

Si dovrà preparare un pacco difficile da aprire, magari chiudendolo con molti nodi, mettendo all'interno del pacco altri pacchi. I ragazzi dovranno perdere molto tempo per cercare di aprirlo, ma alla fine dovranno avere un'amara delusione: il suo contenuto dovrà essere un oggetto brutto, inutile.

La delusione servirà a far capire ai ragazzi che tante volte si spendono energie, tempo per cose per le quali non vale la pena.

Quante volte si spreca tempo ed energie magari perchè si debbono prendere i voti migliori, ma siamo proprio sicuri che ne valga la pena? Conta veramente così tanto il voto o conta di più l'impegno, la ricerca del sapere unita alla capacità di guardarsi intorno? (nel tutorial spiegherò meglio)

Quante volte si sprecano energie per farsi accettare da persone per le quali non vale la pena di spendere così tante energie.

Quanta attenzione inutile si può dare alle firme degli abiti,...

Successivamente si leggerà Luca 12,16-21 e si farà vedere come tante volte nella vita si corre dietro a cose inutili, quando ciò che conta è fare il bene, un giorno saremo al cospetto di Dio che chiederà ad ognuno di noi: **“Che hai fatto della tua vita? In cosa hai speso le tue energie, il tuo tempo?”**.

Conclusione: spesso distratti, storditi dimentichiamo l'essenziale, le vere cose importanti della vita.

Seconda parte: La Quaresima, una grande opportunità.

Come fare a non rimanere ingannati, a non sprecare energie nella vita quotidiana come successo con il pacco, a non essere stolti, ancor più a non rischiare alla fine della vita di renderci conto di averla sprecata, di dover sentire la terribile frase di Dio **“Stolto, hai sprecato la tua vita!”**

Occorre imparare a prestare attenzione a se stessi, domandarsi per cosa veramente valga investire energie. Questo va fatto tutti i giorni **rientrando in se stessi e domandando luce a Dio**. La messa domenicale e il trovare un tempo di preghiera giornaliero servono anche a questo. Il tempo della Quaresima ci aiuta a ricordarci che nella vita di tutti i giorni tante cose ci distraggono, rischiando di farci dimenticare l'essenziale.

Con l'invito alla sobrietà la Quaresima ci invita a trovare tempo per la preghiera, a compiere opere di Carità a focalizzarci sull'essenziale.

Si spiegherà che i Quaresima si intensificano le attività spirituali della preghiera del digiuno e della carità per ricordarci che tutta la vita deve essere così vissuta. Sul video tutorial spiegherò meglio.

Conclusione su cosa sia realmente essenziale. Vivere da risorti ossia da figli di Dio (anche a questo la Quaresima cerca di ridestare le nostre coscienze), da persone che sono consapevoli che l'amore che è più forte della morte, che Dio è amore e noi siamo fatti per amare, come lo sappiamo? Gesù è morto per amore ed è risorto.

Per concludere i ragazzi si divideranno in gruppi ed ogni gruppo analizzerà quali siano gli obiettivi veramente importanti per i quali spendere le proprie energie e quali invece ci distolgono, ci ingannano, allontanandoci da essi in questi diversi ambiti di vita: scuola, famiglia, sport, amicizia.

Terza parte: La carità verso i defunti I parte.

In questo periodo di Quaresima si potrebbe per un po' interrompere la tematica riguardante I parti della Messa che si potrebbe riprendere successivamente per affrontare brevemente altre tematiche. Si potrebbe dire che in Quaresima è bene intensificare le opere di bene e che tra le opere di bene da fare ci sono anche le opere di bene nei riguardi dei defunti (i nostri parenti, o anche anime di persone sconosciute che si trovano in Purgatorio e che hanno bisogno del nostro aiuto per entrare in Paradiso).

Si dirà che ciò che salva sempre è l'amore e che si può pregare per queste anime. Oltre che la preghiera personale, la preghiera più importante è la preghiera della Messa, si potrebbe quindi spiegare ai ragazzi che c'è la possibilità durante le messe di applicare delle intenzioni e che solitamente vengono lasciate delle offerte ma che non sono un pagare la messa, in quanto la

messa avendo un valore infinito (poiché è il rivivere il sacrificio di Gesù che ci ha salvato e continua a farlo) non può essere acquistata. Ecco perché chi vuole può' (per aiutare le necessità della Chiesa) lasciare un'offerta ma anche può' non farlo.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- **Si concluderà con la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

SECONDO INCONTRO DI QUARESIMA

Titolo: Amare è servire

Cosa si vuole trasmettere:

- Amare è servire, fare della nostra vita un dono.
- Gesù ci insegna cosa significa amare.
- Siamo chiamati ad Amare tutti, ma diverso e allo stesso tempo è uguale l'amore tra amici, tra fidanzati, tra persone che si conoscono poco.

Obbiettivi:

- Rendere consapevoli i ragazzi che spesso ci si sbaglia riguardo a cosa sia l'amore, scambiandolo solo per sentimento, ma l'amore è di più.
- Essere consapevoli che amare è dare senza pretendere nulla in cambio, tuttavia se un amico/a o un fidanzato/a non ricambia il nostro bene, allora pur potendo e dovendo continuare ad amarlo, dobbiamo essere consapevoli che quella non è una relazione di amicizia, di fidanzamento,... ma altro.

Parti dell'incontro:

Introduzione

Prima parte: La lavanda dei piedi.

Seconda parte: Amare è fare della propria vita un dono e non un regalo.

Terza parte: Amore nelle diverse relazioni.

Quarta parte: La carità verso i defunti Il parte.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Introduzione.

Si inizierà domandando ai ragazzi **“Per te cosa significa amare?”** Li si farà riflettere che si hanno diverse idee di amore e non tutte sono sempre giuste, per altri approfondimenti rinvio al video tutoria.

Prima parte: La lavanda dei piedi.

Dopo il dibattito si dirà che chi ci rivela realmente cosa significhi amare è Gesù, così si leggerà dal Vangelo la “Lavanda dei piedi”. Si vedrà così che amare è servire, dare senza volere niente in cambio, dare per il bene dell'altro anche se non lo merita e lasciandolo libero di rifiutare anche il nostro amore (anche a Giuda Gesù lavò i piedi).

Seconda parte: Amare è fare della propria vita un dono e non un regalo.

Avendo capito che amare è dare senza volere niente in cambio o farlo senza aver ricevuto nulla prima, si dirà che questa è la differenza tra regalo e dono.

Il regalo lo si fa per contraccambiare qualche cosa ricevuta o per volere in cambio qualche cosa, il dono è dare a prescindere da qualche cosa ricevuta prima o che possa arrivare dopo. Scopo della vita è renderla dono, non regalo.

Successivamente per fissare questo concetto, i ragazzi divisi in squadre dovranno scrivere 5 situazioni nelle quali ci si fa un regalo e 5 nelle quali ci si fa un dono (es andando ad un compleanno porto un regalo, se perdono una o persona che mi ha ferito senza aspettarmi nulla in cambio è un dono, se lo faccio perché un giorno lui possa aiutarmi, il mio perdono è un regalo anzi in questo caso è anche meno è un atteggiamento interessato).

Chi trova più esempi giusti da fare vince.

Terza parte: Amore nelle diverse relazioni.

Sarà importantissimo far capire ai ragazzi che **siamo chiamati ad amare tutti, anche i nemici, a fare del bene a tutti in maniera disinteressata, tuttavia per non cadere in inganni sarà fondamentale capire che se in una relazione di amicizia è solo uno che da e l'altro mai, quella non è vera amicizia, si dovrà continuare ad amare ma con la consapevolezza di avere davanti non un amico ma altro.** Per altri approfondimenti rinvio al video tutorial

Convulsione: amare è fare della propria vita un dono e non un regalo

Quarta parte: La carità verso i defunti Il parte.

Nel riprendere questo tema già iniziato nell'incontro precedente, si dirà che come già detto, il nostro amore, la nostra generosità se offerta a Dio per i defunti li può aiutare ad accorciare il Purgatorio, il motivo è che l'amore salva e che il vero amore passa per il sacrificio.

Per cui tra gli atti di amore per le anime del purgatorio, si possono offrire anche opere di carità, piccoli sacrifici fatti con l'intenzione amorevole di aiutare le anime del Purgatorio, delle elemosine fatte con questa intenzione.

Centrale è far capire che è il nostro amore generoso che aiuta perché l'amore salva il Mondo.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà un **piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- **Si concluderà con la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

TERZO INCONTRO DI QUARESIMA

Titolo: *Gesù ci ha salvati con il suo amore*

Cosa si vuole trasmettere:

- Cristo è morto per salvarci, per aprirci la strada alla Vita Eterna e per aiutarci a vivere già questa vita nell'amore e dunque come un inizio albeggiante dell'Eternità.
- Ci ha salvati nell'amore non nel dolore, ma il vero amore passa per il dolore, non c'è amore più grande che dare la vita e soffrire per salvare l' altro.

Obbiettivi:

- Far contemplare fino a che punto siamo stati amati.

Parti dell'incontro:

Introduzione: *Filmato introduttivo.*

Prima parte: *Perché è dovuto morire?*

Seconda parte: *La Sindone, contemplare l'amore.*

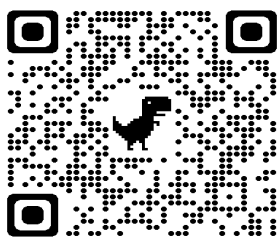
Terza parte: *Quaresima tempo di penitenza, no anzi di liberazione.*

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Introduzione: *Filmato introduttivo.*

Si inizierà l'incontro facendo vedere un video intitolato "Falling Plates. Ascoltami" trovabile su Youtube nella versione italiana, ecco il Qrcode:



Successivamente si chiederà ai ragazzi di esprimersi su quali emozioni abbiano provato e sul significato del video, si attirerà l'attenzione specialmente sull'immagine del piatto che lentamente cade tra i molti piatti che precipitano per poi ricomporsi in un piatto diverso colorato che alla fine ascende. Si cercherà di vedere se i ragazzi sapranno cogliere che quell'immagine indica la Passione, la morte e la Resurrezione di Gesù. Per altre osservazioni rinvio al video tutorial.

Prima parte: *Perché è dovuto morire?*

Si chiederà ai ragazzi: ma secondo voi, "Perché Gesù è dovuto morire? Perché doveva

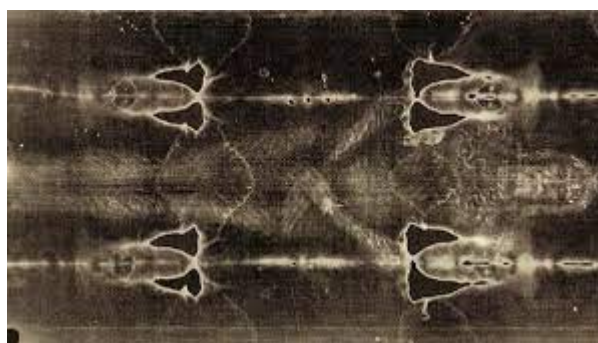
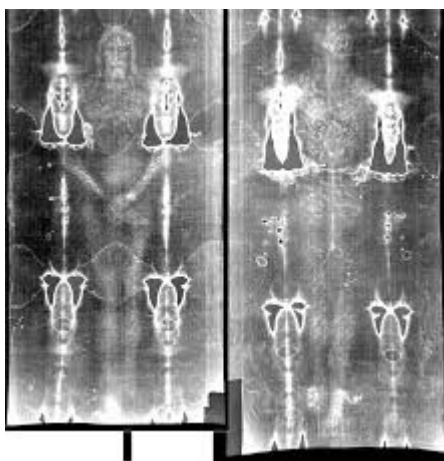
salvarci in questo modo?” Dopo aver aperto un dibattito si darà loro la spiegazione per la quale rinvio al mio video tutorial

Seconda parte: La Sindone, contemplare l'amore.

Successivamente si potrà far vedere un'immagine della Sindone (consiglio un'immagine in negativo che risulta essere meglio visibile di quella naturale) per vedere fino a che punto il Signore ha sofferto per salvarci e che se così grande è stata la sofferenza, quanto grande deve essere stato l'amore per mezzo del quale deve averla sopportata. Si faranno vedere le diverse ferite dei colpi del flagello, della corona di spine dei chiodi,...

In infine si sottolineerà magari con una scritta “Più di così non poteva amarci” lasciando un po' in silenzio e in contemplazione i ragazzi dinanzi a questa immagine.

L'immagine che propongo di mostrare è una di queste ma su internet se ne possono trovare anche altre:



Terza parte: Quaresima tempo di penitenza, no anzi di liberazione.

La Quaresima è un tempo per intensificare la preghiera, il digiuno e carità. Non è un tempo solo di penitenza (vederlo così sarebbe troppo negativo) ma è un tempo per liberarsi da condizionamenti e dedicare più tempo alla vita spirituale cosa che va fatta sempre ma che in certi momenti si può intensificare per renderci più consapevoli che lo scopo della vita è vivere una vita spirituale piena.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà un **piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- **Si concluderà con la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

QUARTO INCONTRO DI QUARESIMA

Titolo: Io sono la vite e voi i tralci

Cosa si vuole trasmettere:

- Se saremo uniti in Dio Padre attraverso Gesù, con la forza dello Spirito Santo, faremo della nostra città un capolavoro ossia una vita piena di opere di bene (lo vedremo spiegando il brano Evangelico della vite e dei tralci).

- Si rimane uniti a Dio attraverso la preghiera (i sacramenti la lettura della Parola di Dio, la confessione almeno mensile,...) e amando il prossimo.
- Il Battesimo e la Cresima ci danno la forza (la Grazia) di divenire santi ma occorre anche la nostra libera adesione al progetto di Dio.

Obbiettivi:

- Stimolare nei ragazzi il desiderio di volare alti, non facendo grandi cose, ma facendo tutto con amore e nel Signore.

Parti dell'incontro:

Prima parte: Sei un'aquila non un pollo!

Seconda parte: Io sono la vite e voi i tralci.

Terza parte: L'importanza della confessione almeno mensile.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Sei un'aquila non un pollo!

Si racconterà la storia dell'uovo di aquila finito per sbaglio in un pollaio, la storia la potrete sentire dal video tutorial.

Successivamente si faranno riflettere i ragazzi sul fatto che sono chiamati a grandi cose ossia alla santità, che non vuol dire fare cose straordinarie ma in modo straordinario le cose ordinarie della vita, ossia con amore, onestà, giustizia,...

Seconda parte: Io sono la vite e voi i tralci.

Successivamente si dirà ai ragazzi che Gesù ci rivela il modo per divenire aquile e non restare polli e lo spiega con l'immagine della vite e dei tralci in Giovanni 15,1-8.

Dopo aver letto il brano, se ne spiegherà il significato: il contadino: è Dio Padre (che vuole che noi, i tralci portiamo frutti), la vite: è Gesù, i tralci: noi, mentre la linfa che il tralcio riceve se rimane attaccato alla vite è lo Spirito Santo, i frutti sono le opere buone.

Noi siamo già stati innestati nella vite nel Battesimo che viene confermato nella Cresima ma per ricevere questo sono **non basta la celebrazione occorre il desiderio che diviene vita di essere uniti a Dio mediante Gesù**, come?

- mediante i sacramenti (la messa domenicale, la confessione almeno mensile)
- mediante la preghiera, (personale e comunitaria) così che la Parola di Gesù entri in noi
- mediante l'impegno ad amare il prossimo, così che la Parola di Gesù dimori in noi.

Successivamente si potrebbe rappresentare con un disegno l'immagine della vite e dei tralci scrivendo ad ogni parte della vite cosa rappresenta es: vite- Gesù, frutti- le nostre opere buone che rendono la nostra vita santa

Terza parte: L'importanza della confessione almeno mensile.

Sarà bene ricordare ai ragazzi che nella confessione rimettiamo tutto il nostro male, i nostri atti di egoismo,... che vengono rimessi nel cuore di Gesù che attraverso il suo amore, morendo per noi, ha distrutto e continua a distruggere ogni peccato. Si potrebbero ricordare gli elementi fondamentali della confessione e **la necessità di confessarsi almeno una volta al mese**, se non prima nel caso si sia caduti in qualche peccato mortale.

gli elementi della confessione da rivedere con i ragazzi sono:

- confessarsi con gioia: siamo amati da Gesù che ci lava con il suo amore,
- dire tutti i peccati a partire da quelli dei quali più ci vergognamo,
- desiderio di non compier più quei peccati,
- riparare (è il senso della penitenza che il sacerdote dà).

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

QUINTO INCONTRO DI QUARESIMA

Titolo: Dove sono nella via della Santità?

Cosa si vuole trasmettere:

- far conoscere che saremo giudicati quando saremo al cospetto di Dio in base al nostro impegno nell'amore.
- far conoscere le opere di misericordia spirituale e corporale.

Obbiettivi:

- aiutare i ragazzi a prendere consapevolezza di come stanno orientando la loro vita.
- renderli desiderosi di impegnarsi a vivere le opere di misericordia.

Parti dell'incontro:

Introduzione

Prima parte: Il gioco e la consapevolizzazione.

Seconda parte: Alla fine dei tempi saremo giudicati nell'amore.

Terza parte: Le opere di misericordia corporale.

INCONTRO

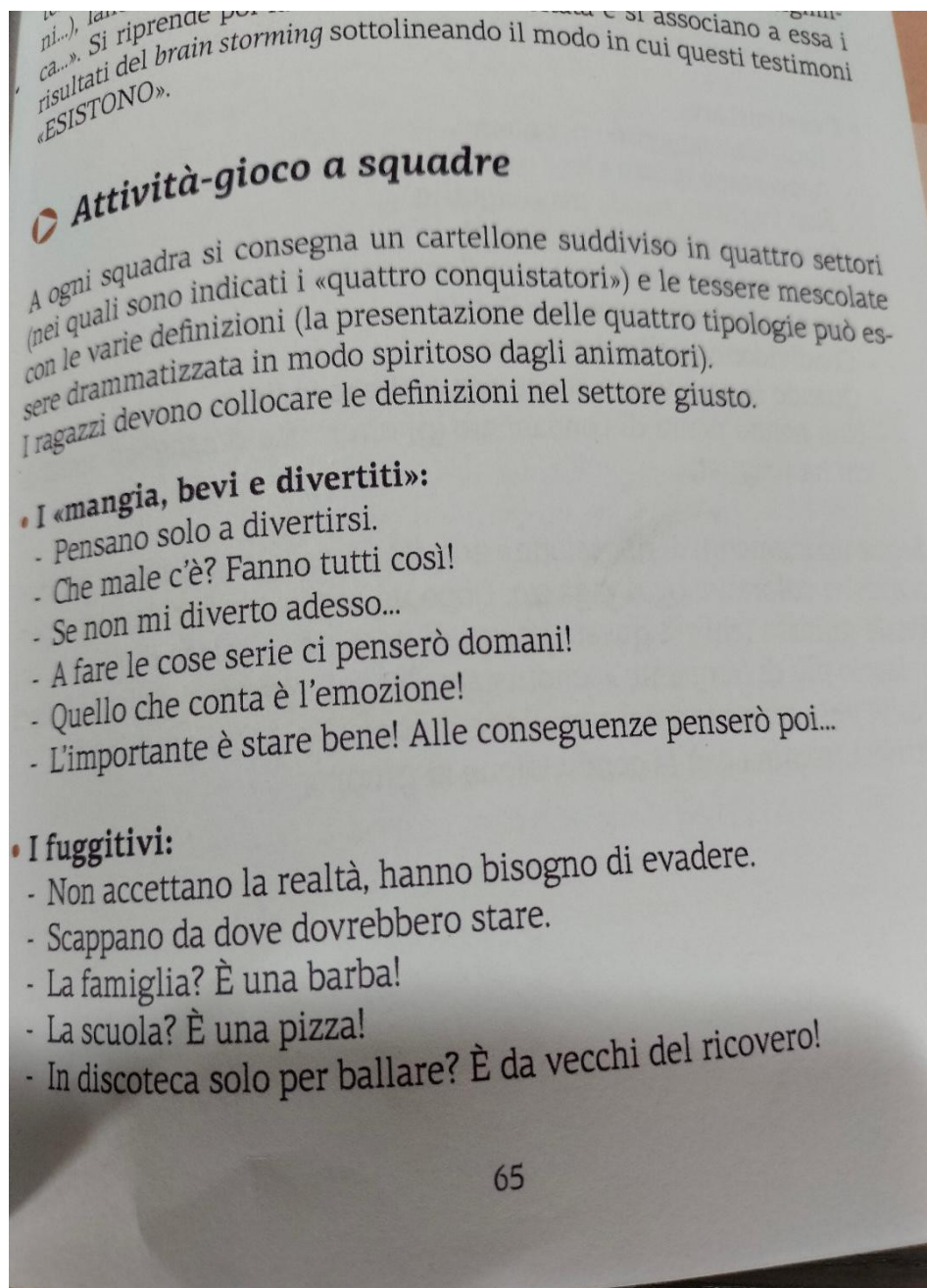
Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

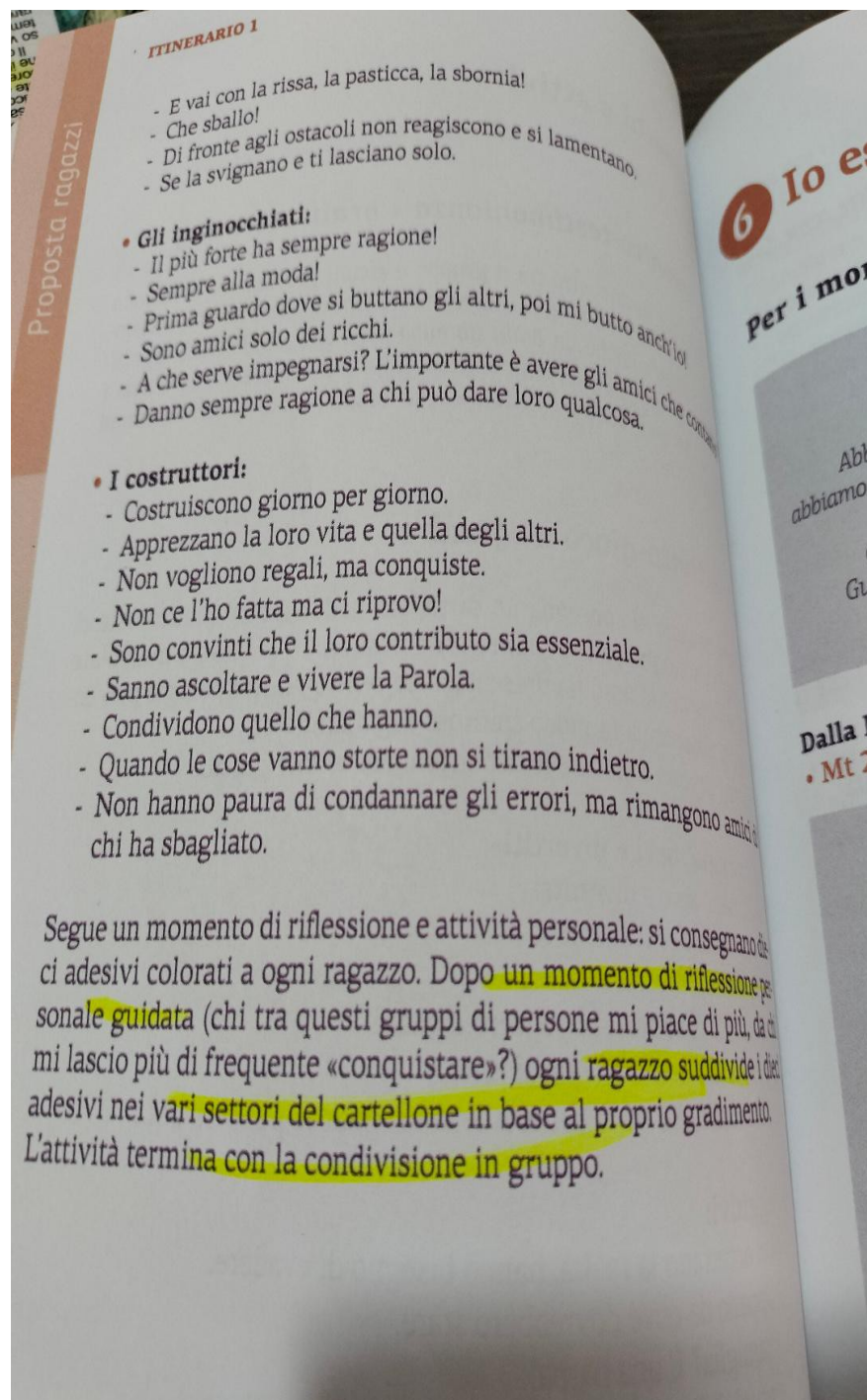
Introduzione

La scorsa volta si è parlato della nostra vocazione a essere aquile e non polli, a essere uniti a Gesù per produrre frutti di santità, oggi cercheremo di vedere, di prendere consapevolezza di come stiano andando le nostre vite. Siamo costruttori di bene? Proviamo malgrado le nostre fragilità a costruire il Regno di Dio in noi e attorno a noi?

Prima parte: Il gioco e la consapevolezza.

Per aiutare i ragazzi a prendere consapevolezza di come stiano orientando le loro vite e dunque decidere se continuare o provare a cambiare, si suggerisce il gioco tratto dal testo "Eppur ci sono" di pagina 65 che qui riporto:





Successivamente, si aiuteranno i ragazzi a rendersi conto di quali siano gli atteggiamenti da costruttori del Regno di Dio.

Seconda parte: Alla fine dei tempi saremo giudicati nell'amore.

Successivamente si leggerà ai ragazzi questa frase di San Giovanni della Croce: **“Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore”** e si chiederà loro di commentarla. Dopo i loro commenti si dirà che il commento di questa frase viene dato a noi direttamente da Gesù in Mt 25,31-46 si leggerà dunque il brano sul giudizio universale, a seguire, dopo questo brano, si sottolineerà che i costruttori del Regno di Dio, sono tutti coloro che trasformano la loro

preghiera in opere di misericordia.

Terza parte: Le opere di misericordia corporale.

In quest'ultima parte si introdurranno le opere di misericordia corporale, che potranno essere fatte scrivere sul quaderno o su di un cartellone e le si potranno spiegare.

Si potrebbe far stampare e far attaccare sui quaderni dei ragazzi questa immagine:



Nel primo incontro dopo Pasqua si potranno trattare le opere di misericordia spirituale. Per la spiegazione rinvio al video tutorial.

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE 1 - Dar da mangiare agli affamati 2 - Dar da bere agli assetati 3 - Vestire gli ignudi 4 - Alloggiare i pellegrini 5 - Visitare gli infermi 6 - Visitare i carcerati 7 - Seppellire i morti

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE 1 - Consigliare i dubbiosi 2 - Insegnare agli ignoranti 3 - Ammonire i peccatori 4 - Consolare gli afflitti 5 - Perdonare le offese 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà un **piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

SESTO INCONTRO DI QUARESIMA

Titolo: *Alle porte della Settimana Santa*

Cosa si vuole trasmettere:

- Ripercorrere la Passione morte e Resurrezione di Gesù.

Obbiettivi:

- Preparare i ragazzi alle celebrazioni della Settimana Santa.

Parti dell'incontro:

Prima parte: *La Storia della nostra salvezza.*

Seconda parte: *La Settimana Santa.*

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: *La Storia della nostra salvezza.*

Sarebbe bene, magari unendo i gruppi del catechismo, del Primo con il Secondo anno di Cresima, proiettare un filmato sulla Passione di Gesù, si potrebbe scegliere in base al tempo a disposizione e ai ragazzi che si hanno o un cartone, ma meglio sarebbe un film tipo Passion di Mel Gibson o il Gesù di Zeffirelli ma in questo caso solo le scene finali della Passione morte e resurrezione di Gesù.

Seconda parte: *La Settimana Santa.*

In ultimo sarò da ricordare ai ragazzi tutte le liturgie che verranno celebrate durante la Settimana Santa, magari fornendo loro uno schema del tipo di celebrazione e degli orari e dei luoghi nei quali si celebreranno.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà un **piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

Periodo marzo-aprile

tempo liturgico : tempo di Pasqua

PRIMO INCONTRO DOPO PASQUA

Titolo: Lo Spirito Santo trasforma i nostri cuori.

Cosa si vuole trasmettere:

- Se tutti amassimo, il Mondo sarebbe un Paradiso in Terra.
- I nostri cuori sono malati, non sanno amare pienamente.
- Lo Spirito Santo, come promesso da Dio anche in Ezechiele 36,26-27, trasforma i nostri cuori da cuori di pietra in cuori di carne.
- Oltre l'azione dello Spirito Santo occorre il nostro impegno, la nostra lotta a scegliere e praticare il bene.
- Lo Spirito Santo non è un'energia, una forza, ma è Dio, la Terza Persona della Santissima Trinità.

Obbiettivi:

- Far conoscere lo Spirito Santo come Dio con cui si deve dialogare, che va desiderato e cercato.
- Far sorgere il desiderio di avere un cuore di carne che sappia amare.

Parti dell'incontro:

Prima parte: Solo l'amore riempie il mondo.

Seconda parte: Chi è Lo Spirito Santo.

Terza parte: Le opere di misericordia spirituale.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Solo l'amore riempie il mondo.

Si inizierà con un dibattito chiedendo ai ragazzi cosa secondo loro renda il Mondo un luogo più bello. Alla fine del dibattito si cercherà di far capire loro che la risposta è che ogni uomo sappia amare ed operare con amore.

Suggerisco di introdurre questa conclusione proiettando (se si riuscisse a trovare) la scena finale del film interpretato da Michele Placido su Padre Pio. Mi riferisco alla scena nella quale Padre Pio parlando ad un bambino del dottor Sanguinetti (uno dei più stretti collaboratori di Padre Pio nel fondare la "Casa sollievo della sofferenza"), conclude il suo discorso dicendo "... **l'orgoglio non porta nulla, solo la carità riempie il Mondo**"

Successivamente si **potrebbe leggere l'inno alla carità di san Paolo** e commentarlo, per il commento rimando al video tutorial.

Dopo il commento del brano si cercherà di far capire ai ragazzi che amare ossia "volere il

bene" (badate "non volere bene", ma "volere il bene delle persone" sul tutorial spiegherò la cosa) non è una cosa che riusciamo a fare da soli, **il nostro cuore è malato**, spesso indurito dalle ferite. Ma Dio che è amore viene in nostro aiuto. **Si leggerà la promessa riportata in Ezechiele 36,26-27**. Si spiegherà che la promessa riguarda l'assistenza di Dio, la sua azione nel donarci un cuore sempre più "di carne" ossia capace di amare, di attuare l'unica legge di Dio ossia il vivere i 2 Comandamenti dell'amore.

Noi con le nostre forze non abbiamo questa capacità di amare così tanto.

La promessa di Dio si è realizzata con il dono dello Spirito Santo conseguenza della Passione e Resurrezione di Gesù.

Sottolineare però che poiché **Dio ci lascia liberi**, anche se già nel Battesimo si è ricevuto tale dono e nella Confermazione lo si riceverà nuovamente, tuttavia se non c'è la nostra collaborazione, il nostro desiderio e impegno a lottare contro il male che è dentro e fuori di noi, a scegliere il bene costi quel che costi, lo Spirito Santo potrà operare poco o niente.

Seconda parte: Chi è Lo Spirito Santo.

L'obbiettivo di questa prima parte dell'incontro è quello di iniziare a far conoscere ai ragazzi la terza Persona della Trinità: lo Spirito Santo.

Spiegare il mistero della Trinità non sarà facile, ma l'importante è iniziare a introdurlo, sarà sufficiente presentare che lo Spirito Santo è Dio, non è un'energia, con Lui si può e si deve dialogare.

Per introdurre gradualmente a tale mistero, ci si soffermerà su questi 3 punti: **1) come lo Spirito Santo si è manifestato** (come colomba, come fuoco,... eppure non è queste cose Lui è lo Spirito di Dio, è Dio stesso), **2) quali sono i frutti dello Spirito** ossia sul fatto che lo Spirito cambia i cuori dei credenti. **3) Lui non è un'energia, una forza ma è Dio.** Ciò si potrà fare nel modo seguente.

Partendo dal **catechismo Cei dalle pagine 95 e 96**, si leggerà e si spiegherà Atti 2,1-11

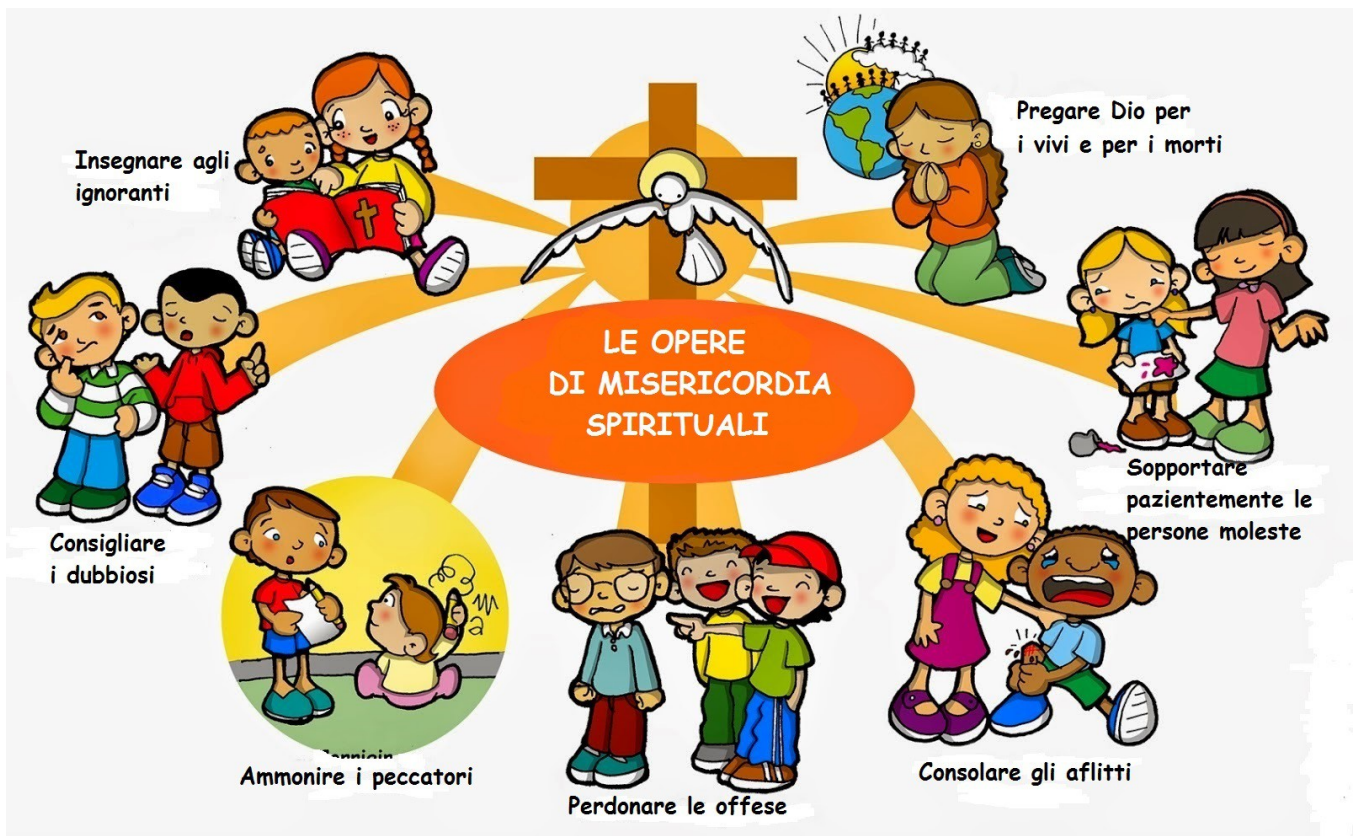
Successivamente per introdurre al mistero dello Spirito Santo, si riporteranno sul quaderno 3 colonne con 3 diverse domande alle quali i ragazzi sollecitati dal catechista dovranno rispondere.

- 1) Nella prima colonna si scriverà questa domanda. **"Come si manifesta lo Spirito Santo nel cenacolo?"** (come un rombo, come vento, come fuoco).
- 2) Nella seconda colonna si scriverà **"Cosa provoca lo Spirito Santo dopo essere sceso sugli apostoli?"** (li rende coraggiosi e capaci di testimoniare il Cristo risorto).
- 3) Nella terza colonna si scriverà **"Chi è lo Spirito Santo?"** (non è né il fuoco, né energia, né il vento, ma è lo Spirito di Dio, è Dio stesso, con Lui puoi e devi dialogare, **si potrà accennare il mistero della Trinità**, un'immagine che si può usare è quella del fiore: come il fiore pur essendo uno ha tre parti, ossia il pistillo, i petali e il gambo, così Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo, 3 persone diverse unite nell'amore. Il Figlio che è Eterno essendo Dio, in un momento della storia si fece uomo e nacque Gesù). Per la spiegazione rinvio al video tutorial.

Terza parte: Le opere di misericordia spirituale.

In quest'ultima parte si riprenderà quanto detto precedentemente per le opere di misericordia corporale, e si dirà che esistono anche le opere di misericordia spirituale. Potranno essere fatte scrivere sul quaderno o su di un cartellone e le si potranno spiegare.

Si potrebbe far stampare e far attaccare sui quaderni dei ragazzi questa immagine:



Per la spiegazione rinvio al video tutorial.

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE 1 - Consigliare i dubbiosi 2 - Insegnare agli ignoranti 3 - Ammonire i peccatori 4 - Consolare gli afflitti 5 - Perdonare le offese 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti
Ricordare che esiste un'Ottava opera, che Papa Francesco ha recentemente esplicitato: "La cura della casa comune"

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà un **piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

SECONDO INCONTRO DOPO PASQUA

Titolo: La Chiesa

Cosa si vuole trasmettere:

- La Chiesa é stata voluta da Gesù, è nata dal suo costato squarciato come Eva è nata dalla costola di Adamo.
- La Chiesa serve per fabbricare santi.
- La Chiesa è come una barca in un mare in tempesta: è stata voluta da Dio come mezzo per salvarci dalla morte e dal male.

Obbiettivi:

- Rendere consapevoli i ragazzi del grande compito della Chiesa.
- Renderli consapevoli che anche loro fanno parte della Chiesa.

Parti dell'incontro:

Prima parte: A cosa serve la Chiesa?

Seconda parte: Cosa fa la Chiesa?

Terza parte: Tu come vorresti la Chiesa e cosa sei disposto a fare?

Quarta parte: Il Significato della Parola Amen.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: A cosa serve la Chiesa?

Si aprirà anche questa volta un dibattito chiedendo ai ragazzi a cosa serve secondo loro la Chiesa. Dopo che i ragazzi si saranno espressi **si mostrerà loro l'immagine di una barca in mezzo ad un mare in tempesta**, dicendo loro che l'immagine rappresenta a cosa serve la Chiesa. E si lasceranno i ragazzi liberi di provare a capirne il senso.

Alla fine si svelerà loro che la Chiesa è come una barca per l'umanità che si trova in un mare in tempesta (la tempesta rappresenta il male, la morte) è quindi uno strumento di salvezza (rinvio al video tutorial).

Si dirà anche che la Chiesa serve a fabbricare santi ossia ad aiutare le persone a imparare ad amare attraverso i Sacramenti, la meditazione della Parola di Dio, le opere che compie, lo stare insieme.

Infine si dirà che **la Chiesa è la sposa di Gesù** e come Eva è nata dalla costola di Adamo, anche la Chiesa è nata dal costato trafitto di Gesù da dove uscì sangue e acqua, simboli dei due sacramenti principali sui quali si fonda : il Battesimo e l' Eucarestia.

Cristo ama la sua Chiesa perché strumento di salvezza dell'umanità e perché la Chiesa non è un semplicemente un ente, un'istituzione, ma è la comunità dei salvati.

Seconda parte: Cosa fa la Chiesa?

Cosa fa dunque la Chiesa per aiutare le persone a divenire Sante e ad essere salvate dal male?

Si potrà fare un elenco su di un cartellone con delle immagini scrivendo in ogni cosa in che modo la Chiesa diviene mezzo di salvezza, ad esempio:

- Opere missionarie nei Paesi in via di sviluppo (la Chiesa diviene mezzo di salvezza annunciando il Vangelo e aiutando le persone, costruendo scuole, pozzi,...)
- Campi scuola (la Chiesa li realizza per annunciare il Vangelo e per aiutare i ragazzi a crescere nel bene e nella gioia)
- Funerali (la Chiesa prega per la salvezza dei defunti e annuncia la Speranza ai parenti dei defunti, ossia che non finisce tutto con la morte e che chi qui avrà amato Dio un giorno si incontrerà in Paradiso)

Si potranno aggiungere tante altre attività che compie la Chiesa sempre facendo vedere la

prospettiva di aiutare le persone in questa vita e nel condurle nell'altra, facendo osservare che il mezzo per far questo è sempre vivere i 2 Comandamenti dell'amore.

Terza parte: Tu come vorresti la Chiesa e cosa sei disposto a fare?

In questa parte dell'incontro si lancerà questa domanda: **"Tu come vorresti che fosse la Chiesa?"** E si dirà ai ragazzi di rispondere sul quaderno.

Dopo aver letto le risposte che ognuno ha dato, si dirà: **"Anche tu sei parte della Chiesa, cosa sei disposto a fare per realizzare quello che desideri? Sei disposto a metterti in gioco?"**

Dopo aver provato a far emergere degli impegni si farà copiare ai ragazzi che per rendere la Chiesa come loro la vorrebbero, anche loro sono chiamati a dare il loro meglio, facendo parte attiva e partecipando costantemente alla vita parrocchiale. Si potrebbe concludere prendendo un impegno tutti insieme sul fare qualche cosa un impegno che deve nutrirsi della preghiera della messa domenicale ossia l'impegno dovrebbe essere di venire costantemente alla messa domenicale e unire un qualche altra cosa tipo la cura del giardino o la pulizia di alcuni locali,...

IMPORTANTE: si dovrà far capire che nella preghiera si fonda il nostro essere Chiesa e il nostro metterci al servizio dell'Umanità. La Chiesa non è un' ONG o un centro sociale, è strumento, ponte di Dio tra Cielo e Terra

Quarta parte: Il Significato della Parola Amen.

Si spiegherà cosa significhi questa parola che tante volte pronunciamo nella preghiera personale e nella messa: Amen significa: "è realmente così" o anche "sì, avvenga così" è dunque una manifestazione di fede dell'assemblea o di desiderio che quanto celebrato e richiesto nella preghiera si realizzi.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

TERZO INCONTRO DOPO PASQUA

Titolo: La Chiesa universale e la Chiesa locale

Cosa si vuole trasmettere:

- La Chiesa Universale con a capo il Papa è l'insieme di tutte le chiese locali (le Diocesi)
- Far conoscere le vocazioni al sacerdozio.

Obbiettivi:

- Far conoscere la realtà diocesana con a capo il Vescovo e la sua dimensione territoriale.
- Far conoscere il rapporto che lega i sacerdoti ai loro Vescovi e la comunione dei Vescovi al Papa.

Parti dell'incontro:

Prima parte: La Chiesa Universale e le Chiese particolari.

Seconda parte: La vocazione al sacerdozio.

Terza parte: Momento di approfondimento della Messa: "Lo scambio della pace".

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: La Chiesa Universale e le Chiese particolari.

Si chiederà ai ragazzi se conoscono il nome della propria diocesi, se sappiano cosa sia una Diocesi, se conoscano il nome del Vescovo, e che rapporto c'è tra il Vescovo e il parroco e tra il Vescovo e il Papa.

Dopo aver sentito le risposte, si leggerà pagina 84 del testo Cei e la si commenterà.

Successivamente si potrebbe far vedere una cartina raffigurante i confini della Diocesi con i nomi delle città e dei paesi che ne fanno parte

Seconda parte: La vocazione al sacerdozio.

In questa parte dell'incontro ci si soffermerà sulle figure del Papa, dei Vescovi e specialmente del Sacerdote, dicendo che il loro compito è quello di santificare, ossia di aiutare le persone a divenire persone capaci di amare. Ciò viene fatto quando presiedono le celebrazioni, quando organizzano le attività, quando spiegano la Parola di Dio...

Si chiederà così ai ragazzi cosa pensino del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti.

Per ognuna di queste figure si domanderà loro:

- Cosa pensi di lui / loro
- Cosa ne pensano i tuoi amici?
- E gli adulti che conosci?
- Al di là del loro carattere e delle loro idee, quale importanza hanno per te?

Si potrebbe infine concludere sottolineando la necessità di pregare per i sacerdoti, i Vescovi e il Papa, che anche loro hanno bisogno per realizzare il loro importante e impegnativo compito, delle nostre preghiere e della nostra vicinanza. Sottolineando anche che la Chiesa è fatta di uomini, santi e peccatori e che già introno a Gesù ci sono stati santi e Giuda che lo tradì. Rimando al tutorial per ulteriori spiegazioni.

Si potrebbe leggere questo brano:

"Un prete deve essere contemporaneamente piccolo e grande, nobile di spirito come di sangue reale, semplice e naturale come ceppo di contadino, una sorgente di santificazione, un peccatore che Dio ha perdonato, un servitore per i timidi e i deboli, che non s'abbassa davanti ai potenti, ma si curva davanti ai poveri, discepolo del suo Signore, capo del suo gregge, un mendicante dalle mani largamente aperte, una madre per confortare i malati, con la saggezza dell'età e la fiducia d'un bambino, teso verso l'alto, i piedi a terra, fatto per la gioia, esperto del

soffrire, lontano da ogni invidia, lungimirante, che parla con franchezza, un amico della pace, un nemico dell'inerzia, fedele per sempre.”

In ultimo si potrebbero scrivere su foglietti anonimi delle domande alle quali il parroco potrebbe rispondere già in questo incontro o nel prossimo

Terza parte: Momento di approfondimento della Messa: “Lo scambio della pace”

Lo scambio di pace vuole far esprimere ai partecipanti l'amore vicendevole e il perdono reciproco facendo ricordare quanto Gesù ha detto: “Se ti presenti all'altare e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te(...) va prima a riconciliarti con Lui”. In questo momento è bene non distrarsi, non è infatti opportuno scambiare al pace girando per la chiesa, basta un gesto sobrio con i propri vicini, in modo da prepararsi ad acclamare il Signore riconosciuto come Agnello di Dio.

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**

QUARTO INCONTRO DOPO PASQUA

Titolo: La Santità scopo della vita

Cosa si vuole trasmettere:

- Scopo della vita è divenire santi.
- La santità è per tutti.
- Essere santi significa amare Dio e il prossimo nelle cose ordinarie della vita.

Obbiettivi:

- Far sorgere nei ragazzi il desiderio di non accontentarsi nella vita, di aspirare alla santità, unica strada per fare della propria vita un capolavoro.

Parti dell'incontro:

Prima parte: Il Regno di Dio e l'orchestra.

Seconda parte: La Santità nel quotidiano.

Terza parte: Momento di approfondimento della Messa: “L'Agnello di Dio”.

Quarta parte: Saluti finali e raccomandazioni.

INCONTRO

Come sempre iniziare con un gioco rompi ghiaccio

Prima parte: Il Regno di Dio e l'orchestra.

Si chiederà ai ragazzi se sanno cosa sia il **Regno di Dio** che Gesù è venuto ad annunciare. Dopo aver sentito le varie risposte, si presenterà la foto di un'orchestra, dicendo che **il Regno di Dio è simile ad un'orchestra**. Si farà osservare che la bellezza dell'orchestra è data dal fatto che ci sono strumenti diversi, che suonano musiche diverse ma che tuttavia si armonizzano tra di loro.

Ma per fare musica gli strumenti devono seguire la battitura, fidarsi del maestro d'orchestra e fare quanto lui indichi, se così non si fa, si crea caos invece che musica.

Nel Regno di Dio, il maestro d'orchestra e il compositore è Dio, che ha affidato ad ognuno di noi uno strumento diverso (talenti diversi) ed ha dato ad ognuno una battitura (un compito) diverso. **Se impareremo a fidarci del Maestro e della sua battitura, la nostra vita si armonizzerà con le vite degli altri, e faremo musica ossia un Mondo dove dominando l'amore e il bene, si realizzerà il Regno di Dio ossia il Cielo in Terra.**

Il Regno di Dio è il sogno di Dio per l'umanità, un Mondo che viva nell'amore.

Purtroppo nel Mondo anche se c'è tanto bene (altrimenti il Mondo sarebbe già imploso) c'è anche tanto male proprio **perché gli uomini non fidandosi di Dio, decidono di suonare la loro musica, di non sentire il direttore d'orchestra e non seguire la battitura, ecco che invece che musica viene il caos (guerre, droga, violenze, corruzione,...).**

Si concluderà dicendo che ognuno di noi ha una battitura che Dio gli ha consegnato: è la sua vocazione ossia la missione speciale d'amore che Dio ha affidato ad ognuno di noi. Non è detto che scopriremo la nostra vocazione, la scopriremo solo se collaborando con lo Spirito Santo di Dio, fidandoci di Lui, cammineremo nella via del bene.

Seconda parte: La Santità nel quotidiano.

Per far capire che la **Santità** può portare alcuni uomini a compiere cose straordinarie nell'amore, ma anche a vivere con amore le cose ordinarie della vita e **che dunque è per tutte le persone, si farà questo gioco**: si dovranno preparare le immagini di tanti strumenti musicali (quelli dell'orchestra), dietro ad ogni strumento si scriverà il nome di una persona (di un Santo famoso e di una persona che praticamente sconosciuta ma che ha imparato ad amare) con la sua storia di santità.

La catechista dirà: vediamo alcuni strumenti dell'orchestra di Dio.

Per ogni personaggio si potranno scrivere poche parole che però a voce potranno essere approfondite, qui suggeriamo alcune figure di santi famosi (ma potreste sceglierne altre) e personaggi sconosciuti o meglio "inventati" ossia prendendo alcune cose realmente accadute magari raccontate nei giornali o immaginando comportamenti di bene che tante persone compiono:

- Antonio Gaudì: architetto della Bellezza di Dio (sarà bene far vedere l'immagine della Sagrada Família di Barcellona e raccontare qualche cosa della vita di quest'uomo per il quale è in corso il processo di beatificazione che già lo ha portato ad essere proclamato Servo di Dio.
- Mario: padre di famiglia che con amore, fatica e dedizione si sveglia tutte le mattine per andare a lavorare e prendersi cura della propria famiglia.
- Teresa: mamma casalinga che cura con amore la casa e sa mettere Dio al primo posto.
- Antonio: ha deciso di impegnarsi in politica stanco della corruzione dilagante e spinto dal desiderio di rendere un servizio di bene alla comunità.
- Giulia: ha scelto di divenire suora di clausura per amore del Signore e per preare per tutti gli uomini.

- Damiano: divenuto sacerdote ha deciso di passare tutta la sua vita in un'isola dove i lebbrosi venivano isolati, per far sentire che anche nelle loro condizioni erano figli di Dio amabili (è la storia di Padre Damiano dei lebbrosi).
- Luigi: operaio, ha rinunciato alle sue ferie per donarle al collega che ha il figlio malato.
- Carlo: studenti che trova il tempo per la preghiera e per il volontariato oltre che per la musica e lo sport (Carlo è Carlo Acutis, presentare la sua storia).
- Marisa: insegnante che ama il suo lavoro ed ha a cuore il bene dei suoi ragazzi.
- Tonino Bello: il Signore lo ha chiamato al sacerdozio e poi a divenire Vescovo e lui ha risposto alla chiamata con amore, umiltà, accettando anche con fede la malattia che lo portò alla morte (raccontare la storia di Don Tonino Bello).

Si potrà concludere dicendo che tutte queste persone sono stati musicisti che si sono fidati di Dio ed hanno fatto musica attraverso le loro vite.

Si concluderà il gioco lasciando ad ogni ragazzo un'immagine con uno strumento musicale e dietro si scriverà:

“ Il nome del ragazzo... vuoi scoprire quale strumento e quale musica Dio ti ha affidato? Se si impara a fidarsi di Dio, cercalo con tutto te stesso e edificherai in te e nel Mondo il Regno di Dio.”

Terza parte: Momento di approfondimento della Messa: “L'Agnello di Dio”.

Si spiegherà che il senso di questa acclamazione che si svolge dopo la consacrazione, allo spezzare del pane eucaristico e al momento dell'elevazione. Si dirà che è un acclamare il Salvatore nel suo sacrificio d'amore.

Nell'acclamarlo, viene detto “ **Agnello di Dio che togli i peccati del mondo**” ma potrebbe essere tradotto anche “che porti”, questo indica che Lui si è caricato del nostro male, e lo ha vinto nel suo sacrificio di amore.

È ricordare che non l'uomo rende un servizio a Dio, ma Dio nel suo infinito amore si fa servo dell'uomo nel senso che non l'uomo può donare a Dio (che non ha bisogno di nulla), ma Dio solo può donare all'uomo la cosa che più desidera: la salvezza ossia la vita eterna pagandola Lui stesso.

Quarta parte: Saluti finali e raccomandazioni.

Nel salutare i ragazzi magari prima di un piccolo rinfresco di conclusione, si **ricorderà loro che il rapporto con il Signore non va in vacanza** e che pertanto si ricordino di usare il libricino delle preghiere e della messa domenicale, solo così **se saranno costanti nella preghiera e se cercheranno di viverla nel compiere il bene tutti i giorni, allora scopriranno il disegno di Dio nelle loro vite e faranno della loro vita musica** come si è visto nell'incontro.

+

Come sempre, se avanza tempo:

- Si prenderà il **libricino delle preghiere** per spiegare qualche parte del Padre nostro e dell'Ave Maria o delle altre preghiere che si sono fatte conoscere nei precedenti incontri anche **per ricordare di pregare ogni mattina e ogni sera.**
- Si presenterà **un piccolo aneddoto della vita di un santo** con un filmato o raccontandolo
- Si concluderà con **la preghiera davanti alla Bibbia e poi al Santissimo Sacramento.**